

Firenze

La rottura delle giunte popolari respinta dalla sinistra del P.S.I.

Un documento della minoranza definisce assurda la decisione di ritirare la collaborazione alla Provincia e al Comune di Prato - Una dichiarazione di Jaurès Busoni Fra i contrari alla decisione della destra il vice-presidente dell'Amministrazione provinciale, Banchelli

Nella riunione della Direzione socialista

Anche De Martino critica i dirigenti fiorentini

Deplorata l'iniziativa scissionista di Matteotti negli enti locali - Oggi la decisione sui lavori parlamentari - Il rapporto di Vecchietti al CC del PSIUP - Contraddittorie critiche di La Malfa al centro-sinistra

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 5. La gravissima crisi dei desti socialisti di rompere la collaborazione politica con il PCI nell'Amministrazione provinciale e al Comune di Prato, quale reazione verso il nostro partito per il voto negativo espresso dai consiglieri comunali comunisti sul bilancio di bilancio, ha messo in evidenza una minoranza di contro circa un terzo. Vincenzo Banchelli (che si badò bene a ottenere il voto qualificante dei liberali e dei missini), ha suscitato la ferma e immediata reazione della sinistra socialista, la quale ha precisato in un primo documento che le ragioni che hanno indotto i compagni della minoranza a respingere l'ordine del giorno presentato al direttivo socialista dalla maggioranza.

« La minoranza socialista - afferma il documento diffuso stamane - ha deciso di votare contro l'ordine del giorno della maggioranza per i seguenti motivi: per l'assurdità della decisione del disegno in Provincia e al Comune di Prato come conseguenza meccanica del

la situazione creatasi in Palazzo Vecchio che era resa inevitabile dal conflitto di corruzione della giunta e nel contrasto col suo stesso svolto appunto considerati accettabili, mentre era d'altra parte impensabile governare la città con l'unanimità del Consiglio comunale; per il carattere antidebolizzante della rottura del bilancio, per il fatto che gli enti locali, pur ragioni che non hanno niente a che vedere con i problemi politico-amministrativi propri di questi enti locali dei quali, come nel caso della Provincia, si è sempre apprezzato, anche per le poteri della maggioranza, il funzionamento, sono però alla presenza socialista un peso importante e caratterizzante; per il riconoscimento, gradualmente ma interamente realizzato, degli impegni assunti nei confronti del popolo elettorale nel 1964 per la riduzione delle tasse, sia finite sia nei comuni della provincia e nella Amministrazione provinciale».

Il documento della minoranza conclude affermando che di tale orientamento si farà portatore davanti ai gruppi comunali, al Consiglio Banchelli, vicepresidente dell'Amministrazione provinciale.

Come si può desumere da questa presa di posizione, la decisione della maggioranza di portare alle estreme conseguenze il processo di rottura del tessuto unitario esistente in crisi nelle amministrazioni popolari ha seriamente contrastato. Una conferma di questa volontà che an-

che è stata fornita dal sen. Jaurès Busoni, del direttivo socialista, il quale, in una dichiarazione rilasciata all'« Avvenire » giornale quotidiano cattolico, ha scritto: « Il « piano » del PSI di fronte al ricatto democristiano ».

« La decisione della maggioranza - ha detto Busoni - rientra in un disegno teso a completare la rottura a tutti i livelli, coi comuni, ai sindaci, a « tirare » il momento definitivo della unificazione senza più amministrazioni di sinistra ».

Gli stessi esponenti socialisti, schierati sulle posizioni del segretario De Martino, avrebbero dovuto esaminare i documenti nei confronti della scissione compiuta dalla destra estrema. Ma ogni tentativo di giungere almeno a soluzioni di compromesso è fallito. L'odg approvato dal direttivo socialista sottolinea infatti le assurdità prese dall'ala destra di quel partito « per ostacolare la realizzazione delle giunte popolari ».

« I documenti contabili degli uffici di Palazzo Vecchio ».

Partendo poi dal mancato accoglimento di questa richiesta da parte del PCI, nel documento si chiede la rottura col nostro partito negli enti locali sia da destra che in atti di collaborazione minoritaria. Per la Provincia, si stabilisce il disimpegno immediato e per il Comune di Prato si dà tempo fin al prossimo mese per attuare il ritiro dell'appoggio esterno. Qui il mancato appoggio del PSI aprirebbe perciò le porte al commissario prefettizio,

Marcello Lazzarini

Senato
Scoccimarro chiede un dibattito in commissione sulla politica estera

Nella seduta tenuta ieri della Commissione estera del Senato, il compagno Scoccimarro, a nome dei gruppi comunisti, ha chiesto che la Camera si stesse a votare convocata la settimana entrante per un dibattito sui maggiori problemi di politica estera sulla base di una relazione del ministro Fanfani.

Il presidente della Commissione, Ceschi, ha condisso la opportunità della proposta, impegnandosi a trasmettere la richiesta al ministero degli esteri.

lità di Mao sono gravi errori», Vecchietti ha aggiunto che non hanno però diritto di parlarne « quanti in Italia con l'atlantismo e il razzismo spesso neppure velato, hanno avanzato la politica di aggressione americana e l'isolamento della Cina ».

Di fronte a questa sempre più preoccupante realtà internazionale, il governo italiano, « noto per l'atlantismo, con la marcia americana, e nella migliore delle ipotesi parallelizzata dalla sua costituzionale incapacità di darsi una nuova politica, rischia di rimanere a rimorchio della situazione perdendo il controllo anche

sulla realtà europea ».

Dell'unificazione socialdemocratica Vecchietti fa notare che essa, « vincitrice sul terreno dei vertici politici, per le decisioni di Santi e Lombardi di entrare nel nuovo partito, subisce un salasso a sinistra a livello della base del PSI e dei quadri intermedi di dimensione imprevista; mentre all'unificazione dei vertici del PSI e del PSDI e della stessa DC si oppongono le lotte dei lavoratori, il malessere che serpeggia nelle masse cattoliche, la delusione per il centrosinistra. Tutto questo conferma la necessità di « un rilancio della forza

politica di sinistra ».

LA MALFA In un editoriale sulla *Voce Repubblicana*, La Malfa ha ripreso e sviluppato le sue critiche all'*« nota previsionale »*, allargandone il giudizio radicalmente negativo sulla politica economica del centro-sinistra.

« Si tolga la logica di sinistra - si domanda tra l'altro il segretario del PRI - e si trova un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla legge finanziaria, sulla

scuola, sulla programmazione

e arrivare a concludere la discussione generale, dopodiché si dovranno affrontare la legge per la scuola. Per La Malfa, le due questioni hanno parallela importanza, e quindi il PRI si rimette ad un « idoneo accordo » tra governo e gruppi. Liberali, monarchici e fascisti si sono di chiariti per la precedenza alla leg

Il caso di Sandra Milo ripropone l'urgenza di una vera riforma delle leggi familiari

Figli adulterini e divorzio: due nodi da sciogliere



Il produttore Ergas e Sandra Milo.

Una minaccia di suicidio per ottenere giustizia
Non si possono eludere le due questioni sulle quali la D.C. ha posto il voto — Quale sarà la posizione del PSI?

Io chiederò, chiederò con tutte le mie forze che sia resa giustizia anche a costo di divorziare i figli. Non si apre il silenzio e il mistero che circonda la nascita dei nostri figli. È la frase più allucinante della lunga lettera che l'attrice Sandra Milo ha indirizzato all'on. Nenni, vicepresidente del Consiglio, per esporgli la sua situazione di madre che per legge non esiste e per chiedergli di porvi riparo. Dunque, siamo a questo punto: di parlare della necessità del suicidio per ottenere giustizia, di credere solo in un mezzo disperato per far giungere a soluzione problemi umani e sociali che lo Stato continua ad ignorare.

Tante parole sono state sprecate, tanti fiumi di lacrime si sono versati, tanta ipocrisia «comprensione» è stata regalata alla gente ogni volta che è esplosa un clamoroso dramma familiare, ma mai, in vent'anni, è stata rimossa una virgola dalla nostra decrepita legislazione che continua a decidere il destino dei cittadini in base a una morale, a degli interessi materiali, a dei pregiudizi vecchi oramai di secoli e in contrasto con la coscienza civile di oggi. Il risultato è la sfiducia nelle istituzioni democratiche, che si accompagna alla disperazione individuale, e lascia senza speranza, legati alla propria catena, milioni di esseri umani.

Sandra Milo è l'esemplice di questo d'animi, con qualche cosa in più: ella affida la propria ultima speranza a un dirigente politico, che le è amico, e al suo partito perché nel momento in cui si torna a parlare della necessità della riforma delle leggi familiari intervengano politicamente, con una presa di posizioni e un voto.

Il partito socialista, quale posizione vorrà assumere? Non vorremo che il portare avanti la questione del riconoscimento dei figli adulterini, perché rappresenta un altro dei rimedi da introdurre contro i mali della famiglia e un altro aspetto della libertà degli individui a decidere secondo coscienza la propria vita.

Per buona parte delle contravvenzioni, sia pur sotto un'autorizzazione dell'attivista dell'ammonita. E' anche prevista una nuova forma di obbligo: immediata o entro 30 giorni. Le multe per varie violazioni andranno da un minimo di 2.000 lire a un massimo di 10.000 lire (il massimo è di 5.000 lire).

In materia di incidenti è previsto l'obbligo di fermarsi e di fornire all'altra parte le proprie generalità anche in mancanza di feriti; la sospensione deve essere di un certo tempo (dalle 12 alle 24 ore) e deve essere portata dall'istruttoria con possibilità di revoca del provvedimento nel corso del procedimento penale; aggravamento delle sanzioni in caso di fuga o di omissione di soccorso.

La revisione dei veicoli in circolazione dovrebbe essere disposta a periodi non superiori a 5 anni (contro i 7 attuali).

Il limite di velocità proposto per i centri urbani — secondo l'ACI — dovrebbe essere portato da 50 a 60 chilometri, salvo diversa segnalazione. I pedoni avranno la precedenza sugli appositi attraversamenti su indicazione di un segnale luminoso. Le «strisce» verrebbero però retrocesse a semplice linea di attraversamento, senza diritto di precedenza per il pedone.

mento. No al riconoscimento dei figli adulterini e no al divorzio sono stati i due punti ribaditi dalla Democrazia cristiana, i limiti gravi posti alla riforma oramai non più rinviabile. Il commento dell'Aranci alla lettera di Sandra Milo ricorda l'esistenza di un progetto di legge socialista per il riconoscimento dei figli adulterini e afferma che il problema va risolto «con umanità e con senso di giustizia». E' il primo nodo politico da sciogliere, e la posizione favorevole del PSI ha un peso e un valore di cui la Democrazia cristiana dovrà tenere conto, ha un peso e un valore anche per lo schieramento parlamentare che si può realizzare. Il secondo nodo è il divorzio che non può essere posto in alternativa con il riconoscimento dei figli adulterini, perché rappresenta un altro dei rimedi da introdurre contro i mali della famiglia e un altro aspetto della libertà degli individui a decidere secondo coscienza la propria vita.

Il partito socialista, quale posizione vorrà assumere? Non vorremo che il portare avanti la questione del riconoscimento dei figli adulterini, perché rappresenta un altro dei rimedi da introdurre contro i mali della famiglia e un altro aspetto della libertà degli individui a decidere secondo coscienza la propria vita.

Per buona parte delle contravvenzioni, sia pur sotto un'autorizzazione dell'attivista dell'ammonita. E' anche prevista una nuova

forma di obbligo: immediata o entro 30 giorni. Le multe per varie violazioni andranno da un minimo di 2.000 lire a un massimo di 10.000 lire (il massimo è di 5.000 lire).

In materia di incidenti è previsto l'obbligo di fermarsi e di fornire all'altra parte le proprie generalità anche in mancanza di feriti; la sospensione deve essere di un certo tempo (dalle 12 alle 24 ore) e deve essere portata dall'istruttoria con possibilità di revoca del provvedimento nel corso del procedimento penale; aggravamento delle sanzioni in caso di fuga o di omissione di soccorso.

La revisione dei veicoli in circolazione dovrebbe essere disposta a periodi non superiori a 5 anni (contro i 7 attuali).

Il limite di velocità proposto per i centri urbani — secondo l'ACI — dovrebbe essere portato da 50 a 60 chilometri, salvo diversa segnalazione. I pedoni avranno la precedenza sugli appositi attraversamenti su indicazione di un segnale luminoso. Le «strisce» verrebbero però retrocesse a semplice linea di attraversamento, senza diritto di precedenza per il pedone.

in poche righe

La Johnson cerca lavoro

NEW YORK — Lynda Byrd Johnson, la figlia maggiore del presidente degli Stati Uniti, ha fatto un viaggio a New York per cercare lavoro: i suoi interessi sono orientati verso il giornalismo o comunque verso la pubblicità in genere. A giorni la scelta, fra le numerose offerte di lavoro che ha ricevuto

Furto di gioielli

MILANO — Un sacchetto di perle coltivate ed altri gioielli per il valore di 15 milioni di lire sono spariti dalla casa del commerciante Alfonso Sartori, di via Montebello 26, abitato da un milionario, in Piazza della Repubblica. I ladri sono penetrati nell'appartamento forzando la porta di ingresso.

Un catalogo gigantesco

LONDRA — Il British Museum ha presentato il catalogo in cui sono elencati tutti i libri stampati in 260 volumi, ai quali sono compresi però altre due milioni di libri — che pure la biblioteca possiede — e che sono quelli pubblicati dal 1955 in poi. Inoltre, per la prima volta, è stato pubblicato il catalogo di tutti gli esemplari, che costano 1709 sterline l'uno, sono stati già venduti.

Una «Diane» attempata

TERNI — La più anziana cacciatrice d'Italia è la contadina Maria Monti di 71 anni, appassionata seguace di Diana fin dalla più tenera età. «Avevo un po' smesso quando ero troppo occupata ad essere madre di famiglia — ha detto — Ma adesso che sono ormai molto tempo libero e continuo a cacciare finché avrò fiato e gambe per farlo».

**L'IPERTROFICO
PEL SUPERFLUI
G. E. M.**
Per i casi di ipertrofia, cura ormonale, dietetica e terapie con moderni metodi scientifici. Cure ormonali: dimagranti e sane. Dietetico: per la cura della malattia. (D'ANNOVATI)
MILANO: Via G. Mattei, 10 - Tel. 673 779
TORINO: Piazza San Carlo, 107 - Tel. 553 782
PIEMONTE: Via Granata, 5/2 - Tel. 581 725
PADOVA: Via Verdi, 10 - Tel. 27 963
NAPOLI: Via Ponte di Capua, 52 - Tel. 224 900
BARI: Via Cavour, 140 - Tel. 238 822
ROMA: Via Sistina, 169 - Tel. 601 000
EST: Via XX settembre, 10 - CASALE ALESSANDRIA SAVONA

La procura chiede il rapporto sul «caso Milo»

In merito al caso di Sandra Milo il procuratore capo della Repubblica dott. Giuseppe Velotti ha disposto che gli sia trasmesso al più presto un rapporto sulle indagini di polizia giudiziaria, attualmente in corso, per stabilire se sussistano eventuali responsabilità penali. La Procura desidera conoscere, in particolare, se le lesioni riportate dall'attrice siano di natura colpo o dolosa. Nel primo caso l'apertura di un procedimento sarebbe condizionata ad una querela della Milo, trattandosi di lesioni dichiarate guaribili in 20 giorni; nel caso di un fatto doloso, invece, la Procura, come prescrive la legge, dovrebbe agire d'ufficio.

L'attrice si trova ancora ricoverata nella clinica «Marco Polo» e stamane sarà sottoposta a nuovi esami da parte dei sanitari che la hanno curata. Due funzionari del 1º distretto di polizia si sono recati ieri alla clinica per interrogarla ma l'attrice non era in condizioni di sostenere il colloquio che avrebbe avuto luogo questa mattina.

Intanto, in seguito alla lettera che Sandra Milo ha inviato al ministro del Lavoro, il partito di maggioranza ha deciso di riconoscere la parzialità di questa legge, e prospetta di farla approvare.

E' vero che cosa ha fatto la Democrazia cristiana, il partito al governo da vent'anni, il partito di maggioranza

è che contraddice i principi religiosi e le leggi costituzionali dello Stato nella stessa tempo — tra figli legittimi e illegittimi, tra bambini che dovrebbero avere gli stessi diritti?

Al convegno del Movimento femminile della DC è stata avanzata una proposta che Nella Jotti ha definito il massimo dell'ipocrisia: introdurre nella legislazione il dovere per il genitore di mantenere ed educare il figlio, ma escludere ancora una volta il riconosci-

mento di questi diritti, e, inoltre, tutti i relativi diritti e, non dimentichiamolo, tutti i relativi doveri. Considero questa nostra situazione esclusivamente sotto il profondo umano e morale, senza valerne, come mi si attribuisce, di ciò proprio avutamente drammatico. Non ci sono avute vittime, ne feriti fra il personale europeo.

Rientrano dalla Nigeria 140 lavoratori italiani

MILANO, 5. Centoventra operai e dieci impiegati italiani, lavoranti clandestinamente alla costruzione delle dighe di Kanji, in Nigeria, per conto di una impresa milanese, hanno deciso di rientrare in patria in seguito all'aggravarsi di tensioni politiche e tribali, di cui sono avuti drammatici episodi proprio in questi giorni. Non ci sono avute vittime, ne feriti fra il personale europeo.

Dopo le devastazioni in Florida

«Inez» si è fermato



MIAMI BEACH — Auto bloccate in una via del centro invasa dalle acque. (Telefoto ANSA)

ASTI, 5.

Tre persone sono morte in incidente avvenuto oggi fra Vd. L'innova e Riva di Chieri. Un'Alfa Romeo 2600 si dirigeva a forte velocità verso Torino quando, per cause non accertate, si è spostata sulla sinistra, scontrandosi frontalmente con un trattore guidato dall'agricoltore Emanuele Gallo, di 47 anni, che guida una bimba. Il Gallo è stato ucciso. Il trattore, guidato da un altro agricoltore, Camillo Mazzocchi, di 67 anni, che guidava la moglie, la nobildonna Paola Bodini Lodetti, di 70 anni. Nel fatto l'uomo si è completamente sfasciato: il Mazzocchi e la Bodini Lodetti sono rimasti uccisi sul colpo. Il Gallo è stato trasportato all'ospedale di Chieri, dove è morto poco dopo.

All'origine della sciagura sembra sia un male del conducente della 2600.

A Mosca conferenza-stampa del ministro dell'Aviazione Civile

Boom dell'Aeroflot: da 2 a 42 milioni di viaggiatori

Il fantastico incremento è avvenuto in un decennio - Le tariffe nettamente inferiori a quelle occidentali - In costruzione il supersonico TU-144

MOSCOW, 5.

I progressi che hanno portato a questa conferenza stampa tra quella che è stata improvvisamente ridotta a scacchi di fronte alle pressioni dei sovietici, si sono spostati sulla strada di un accordo sui prezzi nette inferiori a quelli di quasi altri, sono stati illustrati a Mosca, nel corso di una conferenza stampa, dal ministro dell'Aviazione Civile della URSS, Evgenij Ljubimov, e dal ministro dell'Industria Aerospaziale, Leonid Tolkachov.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato da 20 posti, dai piloti caccia.

Il TU-144 è il famoso supersonico

**Eseguito soltanto un sesto dei lavori
(e a marzo dovrebbe finire tutto!)**

METRÒ: GIUNTA SOTTO ACCUSA

Il dibattito in Campidoglio - Nessuna assicurazione che le opere saranno eseguite in galleria - Sterile ottimismo dell'assessore ai LL.PP. - Il compagno Della Seta documenta i gravi errori commessi - Anche un d.c. critica ministro e assessori

A qualificare la vicenda della metropolitana gli aggiettivi — anche i più pesanti — non sono ormai più adeguati. Il più grave che si posa adoperare potrebbe apparire un eufemismo. Ieri sera il Consiglio comunale ha ascoltato sul problema due relazioni, una dell'assessore ai Lavori Pubblici, signora Muu, e una dell'assessore al traffico Antonio Palatella prima ha fatto il punto sui lavori del primo tronco (Osteria del Curato-Termini), il secondo ha affrontato questioni più di prospettiva nell'intervallo all'attuazione dell'intervento. I punti essenziali della prima relazione, caratterizzata dal più sterile degli ottimismi, sono due: il sistema da usare per proseguire i lavori e il loro stato attuale.

Circa il primo punto don Porta Furba a Termini sarà realizzato «a ciclo aperto», cioè con quegli scavi in superficie che hanno sconvolto già il quartiere Tuscolano, o a foro cieco; infatti con tali sistemi si rende necessaria una spesa molto superiore ai 13 miliardi previsti inizialmente e, di conseguenza, occorre l'autorizzazione ad usare i fondi che dovrebbero invece servire per la realizzazione del secondo tronco. Ora tutta la questione è in bilico fra Consiglio di Stato, Ministero dei Trasporti e Ministero del Tesoro, che fanno a gara nel decidere. Eppure il sindaco Petrucci, proprio un anno fa, aveva annunciato ufficialmente e solennemente al Consiglio che i lavori sarebbero proseguiti in galleria.

Il meno che si possa dire, dunque, per questa prima questione è che Giunta e governo sono venuti meno a un preciso impegno assunto di fronte alla città, o che comunque la realizzazione di tale impegno è per ora una possibilità puramente teorica.

Secondo problema: lo stato dei lavori. A tutti oggi a due anni e mezzo di distanza, cioè, dall'inizio degli scavi e a cinque mesi dalla scadenza del termine di consegna fissato alla ditta appaltatrice, la SACOP (diventata intanto proprietà della FIAT), «il complesso delle opere eseguite in tutto il tronco Osteria del Curato-Termini — sono parole della signora Muu — è soltanto del 15 per cento del totale». L'intero tronco misura 11 chilometri, gli scavi eseguiti riguardano se non un chilometro e mezzo. Gli operai che dovevano essere impiegati per tre anni erano 1500, ma solo qualche centinaio e soltanto per tre o quattrocento giorni lavorative ha prestato la sua opera.

Di fronte a una situazione di questo genere dire, come ha fatto la signora Muu che le «prospettive per l'avvenire sono tranquillizzanti» e, come minimo, fare dell'umorismo.

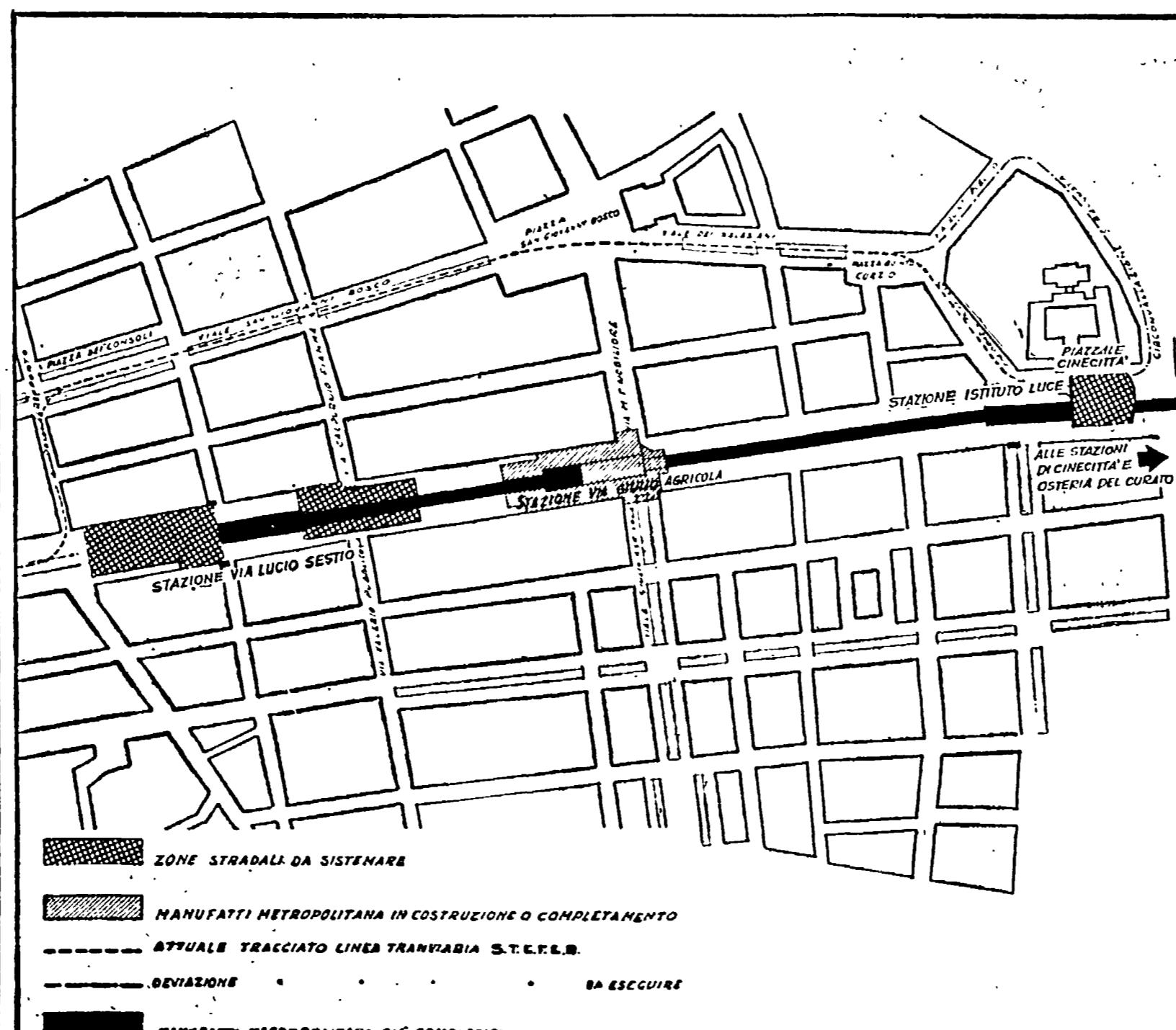
La relazione svolta dall'assessore al traffico Pala, che pure ha insistito nel difendere l'operato della Giunta, che parlato perfino di «situazione privilegiata di Roma capitale», ha perlomeno avuto il merito di non nascondere certe difficoltà. La necessità di riportare 16 miliardi per attrezzare il metrò e l'estensione, soltanto mezza volta di quelli dichiarati, ha confermato una valutazione che è patrimonio comune dell'impegno dei militanti nella CGIL, e cioè che non vi può essere unità senza autonomia e viceversa.

E' evidente che i termini di una simile autonomia, che non hanno un valore relativo se non si sostanziano di contenuti effettivi che ne permettono il loro concreto affermarsi. In questo senso, nella direzione cioè di giungere ad alcune concretizzazioni sui temi ricordati, il convegno lavorato comunque anche se con limiti. Ma è parso, tra l'altro, di scorgere, in alcune formulazioni, forzature, impiazze, ed anche esclusività.

«Una certa accentuazione, ad esempio, sulla posizione che è comune a molti, quella di voler arrivare ad alcune questioni, rendendo tali decisioni vincenti per i propri aderenti al di là di quelle che sono le posizioni e le decisioni della loro organizzazione sindacale unitaria in generale, mi sembra acquisire il carattere che spinge a far del compagno Della Seta un portavoce di un partito di sindacato nel sindacato. Ci ciò va al di là del riconoscimento della presenza e delle funzioni delle correnti nella CGIL».

«Comunque, siamo in una situazione sindacale, particolarmente appesantita, di autonominia di cui ricevo che sui più variati temi porti ad offrire soluzioni inovatorie tese a far progredire l'Ufficio d'Igiene, a garantire la genuinità dei prodotti che sarà messo in vendita quando prima in tutto nei grandi magazzini. L'anno scorso è stato dato ieri mattina nel corso della tavola rotonda, organizzata dall'Unione consumatori sul tema «Qualificazione e tipizzazione degli alimenti d'origine animale».

Basti questo esempio: all'incrocio della Tuscolana con via Giulio Agricola si è scoperta la



Questo è lo stato dei lavori del «metrò» nel tratto fra l'Istituto Luce e Porta Furba. Nei tratti compresi fra Osteria del Curato e Cinecittà da un lato e Porta Furba-Stazione Termini dall'altro (non compresi nel grafico) non è stato eseguito alcun lavoro. Nel chilometro e mezzo su 11 dove i lavori sono cominciati larghe zone stradali sono ancora da sistemare e resta da completare la stazione di via Giulio Agricola. Il complesso delle opere eseguite in tutto il tronco Osteria del Curato-Termini è soltanto il 15 per cento del totale. E fra cinque mesi i lavori avrebbero dovuto essere finiti in tutto il tronco.

Dichiarazioni di Picchetti

Il convegno sindacalisti socialisti

Si è svolto, nei giorni scorsi, un convegno della corrente sindacale socialista della Cisl. Ai lavori, come invitato, ha partecipato anche il compagno Santino Picchetti, segretario della Cisl, il quale ci ha lasciato la seguente dichiarazione:

«È stato un convegno dei compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

È stato, insomma, un convegno in cui i compagni sindacalisti socialisti che non sono stati improntati ad una volontà unitaria che costituisce senza dubbio un elemento positivo. Il convegno ha, intanto, esplicitamente respinto la prospettiva della costituzione di un sindacato unitario, almeno, dei sindacati all'interno delle forze del centro-sinistra, affermando l'esigenza dell'unità sindacale nei suoi termini più generali come superamento dell'attuale pluralismo sindacale.

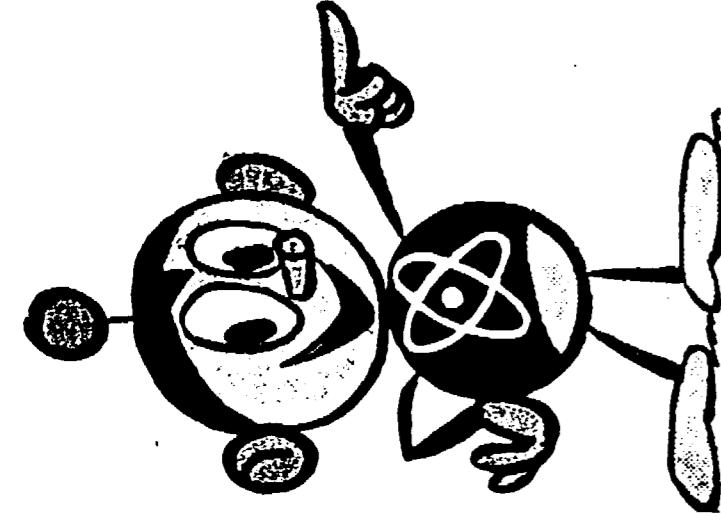
In questo numero:

IL CALCIO ATLETICO E LE SCORRETTEZZE - UN RACCONTO PARTIGIANO

il PIONIERE

dell'Unità

Supplemento del giorno



DESTINAZIONE INFINITO
GEONE DA PAGINA 5

88



Basta con la violenza

Troppi giocatori all'ospedale - La differenza tra le entrate decise e le entrate sleali - Come affrontare il « talkie » Anche in Italia nì è c'è stato il cambiamento (modi: Dandurand)

**giocatore della Roma Leonardi urla per il dolore dopo
grave infortunio al termine di una partita dell'anno**

Tre giocatori all'ospedale (Diorredi della Fiorentina, Bonfanti del Lecco, Russo del Genoa), numerosi altri espulsi e squalificati, una serie di rigori e di punzoni assicurate dagli arbitri: il bilancio delle prime giornate di campionato costituisce quasi un record. E comunque record o non record (negativo si intende) ce ne abbastanza per chiedersi che sta succedendo. Forse le scorrerie ed infortuni registrati un po' su tutti i campi sono la conseguenza dell'aumento numero di retrocessioni? Quest'anno saranno 4 le squadre accendere in serie B).

No, non crediamo che sia così, e il semplice motivo che la fa per la salvezza comincia a generare a svilupparsi a metà campionato, quando si comincia cioè a delineare bene le posizioni in classifica, per protinarsi alla fine.

Perciò le cause di quanto sta accadendo in queste prime giornate in quanto se l'inizio è così impestoso è logico temer che quando si accenderà effettivamente la lotta per la salvezza, situazione diventerà addirittura tragica.

Mai curvi con l'allora "le cause?"

Torec sebbene gli italiani in Germania siano svantaggiati rispetto ai giocatori delle altre nazioni per la loro taglia tranne che inerente interiore), quanto ad una preparazione fisica e atletica particolare.

Così i sovietici, i tedeschi, gli inglesi sono abituati al « tackle » deciso e robusto, sono abituati agli scontri violenti, maschii; e sono abituati da una preparazione atletica particolare per cui i colpi dati o ricevuti osservano precise regole di correttezza, vengono assorbiti senza alcun danno dal giocatore. E questo anche perché entrano in ballo le distanze morali e psicologiche.

I giocatori delle altre nazioni infatti non hanno paura, non pensano al guadagno, in un paio non si tirano inabetro al momento dello scontro. Ed allora tutto diventa più facile: è più facile essere decisi ma corretti, è più facile dare o ricevere i colpi senza rischi per l'incolumità fisica propria o altrui.

Facciamo un esempio concreto. Spieci durante gli esercizi per colpire il pallone di testa tutti, anche i ragazzi, avranno notato una cosa molto importante: che se si attende il palonone con paura, con i muscoli rilassati, in posizione cioè pas-

A high-contrast, black-and-white photograph showing a person's arm and hand reaching towards a small, dark object on a textured surface. The person is wearing a light-colored shirt and a dark, patterned wristband. The background is dark and indistinct.

I sud americani sono abbastanza corretti. Ma quando sono stati in Italia dimenticano le buone abitudini. Ecco l'argento poli Tacchi che durante la partita con l'indipendente sta per il portiere avversario invece di « saltarlo » come sarebbe più logico e umano

, perché a guardare bene confermano la regola.

Le il « caso » del Padova anche anno fa e dei suoi pari soprattutto: il Padova co, del « bunker », il Parma riusciva a fare tremare gli squadrone.

In effetti una squadra che va in pieno la possanza dei suoi giocatori di talento dovrebbe superiore alla ma si trattava anche di altri che lottavano con uno diverso dagli altri, di altri provinciali cioè che non si preoccupavano delle gambe o dei guadagni squadre di provincia in i guadagni sono appena tali per vivere) ma giocavano per giocare, per morire di non essere inferiori ai pari meglio pagati, per tenerlo il nome sportivo della città.

È un caso del resto che tosto al Torino, l'allenatore non sia riuscito ad ottenere gli stessi risultati di Palla Guida della squadra composta da giocatori strapagati, avviati strada del divismo). Come in caso che se talvolta suoi di calcio italiani sì, vede co atletico è solo da parte quadre provinciali i cui

giocatori sono tra i pochi ad avere le doti necessarie per applicarlo.

Allora la conclusione quale è?

La conclusione è che bisogna spiegare bene ai tifosi, ai giocatori, agli allenatori ed agli arbitri la differenza tra calcio atletico e scorrettezze, in modo da preventire e reprimere le seconde e di sviluppare il primo. Tenendo però conto che per ottenere il calcio atletico vero e proprio dai nostri giocatori bisogna non solo adottare un tipo di preparazione fisica atletica particolare ma bisogna anche agire sul loro morale, cambiare la loro mentalità, modificare le loro convinzioni e l'ambiente in cui vivono. Certo non è una cosa facile: ma è indispensabile.

Altrimenti in Italia avremo sempre giocatori ballerini, bravissimi ad esibirsi da soli sul palcoscenico, stupescanti negli assoli con la palla, come prestigiatori: ma destinati ad andare a gambe all'aria e a farsi male non appena sono impegnati contro avversari decisi, sia che subiscano il « take », sia invece che siano loro a tentarci ai danni altri (come è appunto accaduto a Bulgarelli contro la Corea).

posso bere molto latte, ma mi dispiace di versarlo per terra.

Lei aveva capito tutto. Si stese contro il muro immobile. Temeva che quei due potessero scorgere la. Invece stettero ancora un po': appesero il pentolino al suo posto e tolsero il fazzoletto. Poi si separarono. Uno si avviò verso il fondo del cortile e l'altro se ne andò. Un cane abbaiò. Il vento fischiò nel tetto di paglia e poi si fece silenzio... La sera, la madre non andò a portare il pentolino col latte. Tutto il giorno se ne stette sul divano e non sentiva né fame né sete. La sera s'assollò udendo il triste muggerito della mucca. Si alzò a fatica e a stento raggiunse la stalla. Quando si chinò per mangiare la mucca l'odore caldo del latte le fece girare la testa, e gli zampilli bianchi le ballavano davanti agli occhi. Uscì dalla stalla, verso il latte sulla neve e rientrò in casa.

Ma anche quella notte sotto Polmo era venuta gente. Sulla terra fangosa si vedevano chiaramente delle impronte di scarponi. Ella stette a lungo appoggiata all'albero e provò pena per quei due che, come lei, non dormivano per seguire l'ultima raccomandazione di suo figlio. Ed ora già sapevano che lei aveva compreso la verità. Anche loro soffrivano, avevano perduto un compagno. Sarrebbero tornati un'altra notte, e altre ancora: ma fino ad allora soffrivano solo per lui, e da quella notte avrebbero sofferto anche per lei...

Rincasò e nella sua mente non riusciva a scacciare quelle orme sotto l'albero. Forse Ighnat non era morto se i suoi amici venivano a bere il latte. Se anche questa notte non troveranno il pentolino col latte, si convinceranno che egli non tornerà più tra loro. Se proprio lei, la madre, lo credeva morto, anche loro si sarebbero rassegnati. Se il suo cuore sanguinava per il dolore, i loro cuori dovevano essere più duri della pietra per voler portare a termine ciò che egli li aveva pregati di fare...

La sera portò di nuovo il pentolino sotto l'albero, e a letto ascoltava il rumore della piozzia. Le grosse gocce battevano sui vetri: sembrava proprio che il figlio fosse ritornato a bussare sulla finestra. Ma non si alzò... Allora lui aprì da solo ed entrò. Si chinò sul letto. Lei sentì il suo alito. Si voltò e lo vide: era lui, suo figlio, e i suoi occhi erano allegri...

Un racconto della Resistenza bulgara

Klimekt Zacev

6

NONNO AVET

Un racconto armeno



I due bugiardi

UN CACCIATORE aveva una figlia di nome Varsenik, pigra da non immaginare, proprio senza la minima voglia di lavorare. Passava il giorno, arrivava la sera, ma lei non muoveva un dito. Per giunta la madre neanche le diceva: «Figlia, alzati dal letto e fa' qualcosa».

Così ogni giorno Varsenik diventava più pigrina. Il povero cacciatore raccomandava sempre alla moglie

— Bene — disse la Volpe. Vedete un po' come tentavano di imbrogliarsi a vicenda. Diceva la Volpe: — Tu canti bene assai, compare. Ma ricorda che il tuo babbo sapeva cantare anche stando ritto su una gamba sola. Il Gallo, geloso della gloria paterna, si rizzò subito su una sola zampa.

— Bene — disse la Volpe cantava meglio con gli occhi chiusi. Il Gallo chiuse gli occhi, ma la Volpe allora gli salì addosso e si preparò a fare un bel pranzetto.

Toccò allora al Gallo inventare bugie per salvare la pelle. La Volpe, per non essere dimenticata del nonno, intonò una canzone di vittoria e si mise a ballare. Il Gallo, allora, saltò su un ramo alto. A vedersi fuggire il pranzo, la Volpe rincattò due foglie secche e disse:

— Ciao compare Gallo, mi ha scritto il re del Portogallo. Io però non so leggere la lettera: ne la leggi tu che sei bravo?

Il Gallo stava per abboccare alla nuova trappola, ma si ricordò in tempo del pericolo.

— Mi dispiace, compare: vedo faretti bene a metterti in salvo. La Volpe stavolta dovette darsela a gambe: ma il Gallo imparò a stare attento.

Una fiaba

di non lasciare la figlia senza far nulla. Ma la moglie neanche lo sentiva, e poiché egli stava tutto il giorno fuori a cacciare, non poteva seguire la figlia.

Quando Varsenik diventò più grande, divenne più grande anche la stessa del padre. Ogni giorno, infatti, la figlia diventava più pigrina. Dopo la morte della madre, diventò addirittura insopportabile. Non raccomandava, con chi parlava, semmai addirittura insopportabile. Non

Dove andava, con chi parlava, semmai addirittura insopportabile. Non

pre chiedeva la stessa cosa: come

fare perché sua figlia prendesse a cuore qualche lavoro. Ma chi lo sentiva, scuoteva la testa e diceva:

— Tale la madre, così sarà la figlia.

Il cacciatore continuava a domandare a tutti, finché un giorno, tornando a casa dalla caccia, incontrò nel bosco un vecchio che si chiamava Avet.

Nomo Avet era molto saggio; gli anni avevano inaridito i suoi capelli, ma continuava a lavorare, senza farsi aiutare da nessuno. Per lui la serenità e la felicità erano una cosa sola col lato opposto con l'effetto che nutriva per la sua vecchia moglie.

Sapendo quanto era sagio, il cacciatore gli raccontò di sua figlia e chiese un consiglio.

Nomo Avet lo ascoltò attentamente, poi disse:

— Vedrai, tua figlia cambierà sempre per un po' di tempo la lascerà abitare da noi.

— Davvero non sarà più pigra?

— Ci penserò io.

Andò a prendere la figlia e la portò da nonno Avet.

— Varsenik, figlia mia — le disse

— io vado a caccia per un lungo periodo. Tu rimarrai con nonno Avet e nonna Nasü, così non sarà sola.

Quando tornò dalla caccia, ti porterò a casa.

Varsenik rincorse da nonno Avet.

Ma suo padre non andò a caccia: tornò a casa, essendo già di accordo col vecchio che sarebbe tornato quando questi lo avesse chiamato.

La mattina dopo nonno Avet e nonna Nasü si alzarono di buon ora.

Varsenik, che pure era sveglia, continuò a stare a letto, a rigirarsi pigramente sotto le coperte.

Le ore passavano, ma Varsenik non si alzava e non si vestiva. Non

na Nasü preparò il tè, i due vecchi sedettero senza chiamare la ragazza. Nomo Avet disse:

— Chi lavorerà oggi?

— Tu ed io — rispose nonna Nasü.

Mangiarono, spaccettarono e ciarlarono.

— Scusi se me andò per le sue faccenze.

Varsenik aspettò. Ma, aspettò

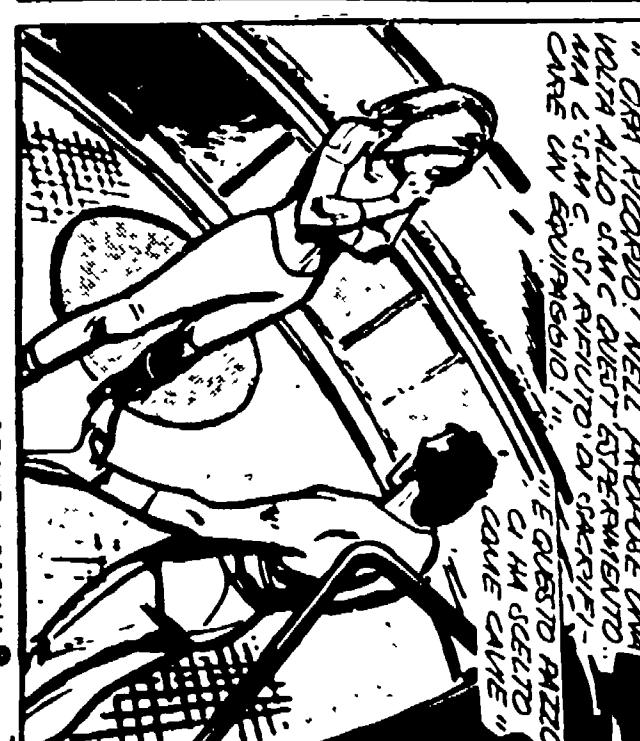
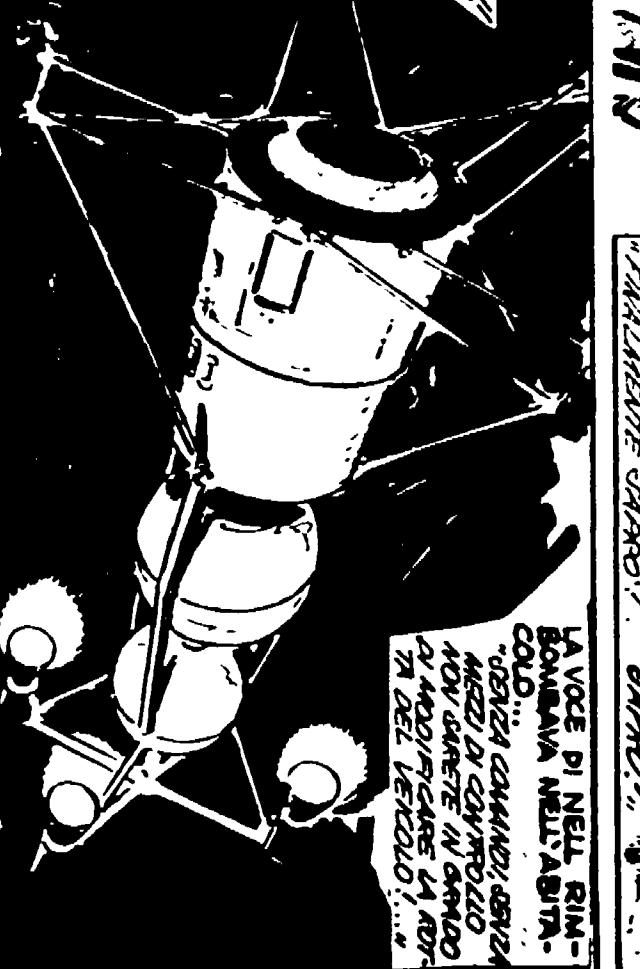
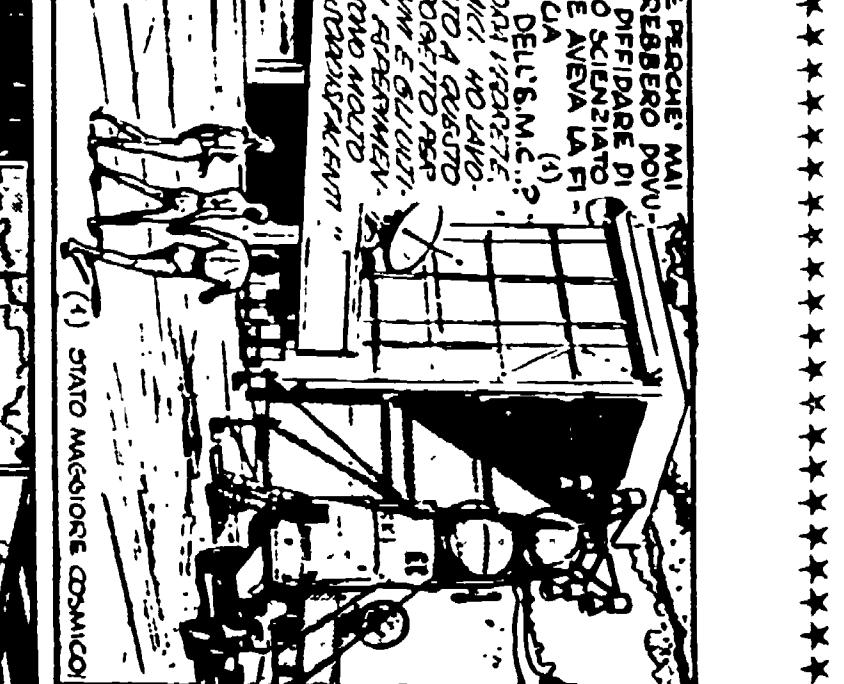
scorsi se ne andò per le sue faccenze.

Il padre si rivolse commosso a nonno Avet e gli strinse la mano con riconoscenza: sua figlia era guarita.

Qui finisce la mia favola e comincia la vita nuova di Varsenik.

La sera, stanchi per il lavoro, non

no Avet e la moglie tornarono a casa.



Con l'intervento di Ingrao e Trivelli La grande manifestazione popolare di domenica prossima all'Adriano

Domenica prossima, al cinema Adriano, alle ore 19, i due attori romani, «cittadini», e' dunque possibile che, si incontreranno per dare una ferma ed inequivocabile risposta alla vergognosa montatura sulla crisi in che le forze politiche e gli organi di stampa di ogni stumatura amano attribuire, di stagione in stagione, al nostro Partito.

Questa risposta è già d'altra parte nell'iniziativa politica che ferse nella maggior parte delle sezioni di Roma ed delle province, dove si sono svolte, con grande coinvolgimento e costituzionali assunzioni intorno ai temi della funzione e del rafforzamento della stampa comunista, della pace e della libertà del Vietnam, dell'unità del movimento comunista internazionale e delle forze lavoratrici e democratiche del nostro paese che saranno al centro, domenica all'Adriano, degli interventi del compagno Ingrao della Direzione del Partito e di Renzo Trivelli, Segretario della Federazione romana.

Gia da oggi, per iniziativa delle zone e delle

sezioni, decine e decine di macchine sono in gioco per i carteggi di Roma per indicare chi ha fatto alla manifestazione dell'Adriano, e la migliaia di volontari e di ciclisti vengono distribuiti nei luoghi di lavoro, nei mercati e nei cantieri della capitale. Nei maggiori centri della provincia, dai Comuni e dalle sezioni dove si sono svolte con grande successo le feste dell'Unità e della stampa comunista, sono già annunciate carovane di macchine così folte di rappresentanti di partito e di gruppi consiliari.

Nostri successi vengono segnalati in questi ultimi giorni anche nella sottoscrizione. La sezione Ludovisi, con un obiettivo di un milione di lire ha ieri raggiunto il 100%, e così Valmontone, Castelaccio, Trullo, Labaro, Villa Cetosa, Vicovaro e Marano Equo. Impegni sono stati presi, inoltre, da numerose sezioni ancora in ritardo che potranno fare i versi mentre per la sottoscrizione e il tesseramento direttamente all'Adriano nella mattina di domenica.

il partito

COMMERCANTI — Questa sera alle ore 20.30 presso la sezione del PCI di Campitelli (via del Giubbonari), assemblea dei commercianti comunisti sul tema: «L'azione politica».

RELATORI: G. D'Onofrio.

CONVOCAZIONI: Statale-Ma-

ca

(via Gallo 29) ore 17.30;

assemblea con Di Giulio; Salario

ore 21 ass. con R. Ledda; Torpignattara ore 19 C.D. con Trivelli;

Ladispoli ore 18 C.D. e GC con

Ricci e Agostinelli; Anguillara

ore 20 C.D. con Marrone; Rocca

ore 19 ass. con Bracchetti; La-

nuvola ore 19 ass. con Bracchetti;

Torsaplenza ore 20 ass. con Fa-

vello; Comunali: ore 17, in piazza

Locatelli, CD; in viale delle

ore 19 CD sezione aziendale BPD

con G. Fusco; Zona Appia: Alber-

one, G. B. S. e C. S. con C. S.

In Federazione alle ore 17 sezione

F.S. e dirigenti sindacali con

Fredduzzi; Ponte Milvio

ore 20, riunione segretari delle

sezioni di Labaro, Prima Porta,

Ponte Milvio, M. Mario, Cassia

sul decentramento con Frassati;

Via Flaminia, ore 19 riunione se-

zioni Austra, Primavalle,

M. Scapato, Prati, Casalotti,

Mazzini, Baldunca, Ottavia, Villa

Aurelia, Trieste, Cavalligero

sul decentramento con An-

dreaozzi.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi giovedì 6 otto-
bre (279-86). Onomasti-
co: Bruno. Il sole sorge
alle 6.28 e tramonta al-
le 17.54. Ultimo quarto di
luna domani.

Cifre della città

Temperatura: minima 15, mas-
sima 28. Per oggi i meteorologi

prevvedono avvolgimento irregolare

e temperatura in lieve au-

mento.

Conferenza

Questa sera alle ore 21 messo-

la sezione del PCI Baldimmo

via della Baldimmo, 61 E.

avrà luogo la quinta lezione del

corso sulla storia del movimento

operaio. Il senatore Pietro Cata-

lani chiederà sul tema: «Il PCI

nella Resistenza».

Nozze

Questa mattina si sposano Ma-

chela Massaro e Luciana Cicci-

o. Testimoni sono il professor

Oreste de Filippi, direttore ge-

nerale dell'Istituto Nazionale

Previdenza dei Giornalisti, Se-

dotti Antonio Brogi e il ca-

liver Franco Massaro.

Istituto Gramsci

Nel quadro della attività del

le sezioni di Critica e di Ar-

chitetura e urbanistica dell'istitu-

tuto Gramsci, oggi avrà luogo

nella sede dell'istituto un incon-

tro in cui verranno illustrati i

risultati dei lavori della com-

missione parlamentare di in-

chiesta per la tutela del patrimo-

nico artistico, archeologico e

superstite a.

La Federazione Regionale ANPPA delle

Marche vuole ricordare, tramite voi, dopo

la riapertura dei due rami del Parlamento,

a tutti i Gruppi atti fascisti della Camera,

la proposta di legge n. 230, dell'on. Ga-

gliardi e altri, che prevede la s'integrazione

e modificazione della legislazione a

favore dei perseguitati politici italiani

antifascisti o razziali e delle loro famiglie

e superstitie a.

La Commissione Bilancio, esaminando,

per il parere, si è riservata di trovare i

fondi necessari al finanziamento della pro-

posta. Vi è stato al riguardo una proposta

del deputato Raucci con la quale si indi-

cava il ripercorso nella maggiore entrate

dell'importazione delle banane fresche.

Il sottosegretario Caron, il 10 mag-

gio si riservava di far sapere il parere del

governo. Dopo di che abbiamo perso tracce

del disegno di legge. Ci auguriamo che,

dopo la ripresa, la legge possa procedere

più speditamente nel suo cammino, fino ad

essere con sollecitudine approvata. Si tratta

oltre tutto di una questione morale. I

perseguitati antifascisti attendono fatti e

non parole. Fra l'altro, data la loro età,

essi non hanno tempo da attendere.

Scrivete lettere brevi,
con il vostro nome, co-
gnome e indirizzo. Pre-
cisate se non volete che
la firma sia pubblica-
ta. INDIRIZZATE A:
LETTERE ALL'UNITÀ
VIA DEI TAURINI, 19
ROMA.

LETTERE all'Unità

«swing» (che formano il supposto
ritmico e melodicò dei «Cetra» pac-
quero, ebbero diffusione, si afferma-
zione. Oggi tocca ai complessi, alla
musica cosiddetta beat. Il tempo, no-
stante tutto, passa. (L.s.)

Velocità eccessive sul lungotevere di Torvaianica

Cara Unità,

siamo un gruppo di abitanti sul lungo

mare delle Sirene di Torvaianica ed ango-

scati dai tracici incidenti stradali verifi-

catisi in questo anno nel tratto di litoranea

che corre fra due continue file di edifici,

abbiamo scritto al sindaco di Pomezia per

attirare la sua attenzione sulle eccessive

velocità che sono praticate dagli automo-

bolisti sul tratto indicato.

Segnaliamo inoltre che nessuno di noi
ha mai veduto elevare una contravvenzione per la velocità eccessiva degli automobilisti
che, incuranti dell'abitato, ignorano le visi-
bilissime segnalazioni che limitano la ve-
locità a 50 km. orari.

SEGUONO 12 FIRME
(Torvaianica - Roma)

Riunificazione o assorbimento?

Cara Unità,
con la cosiddetta riunificazione l'on. Ne-
nu vuol mettere fine al vecchio partito So-
cialista italiano. Ma si tratta proprio di
riunificazione? A me pare di no. di riunifi-
cazione si potrebbe parlare se questa avvenisse in base alla politica comune di

due parti prima della scissione di Palazzo Barberini. Invece nel nuovo partito, la

politica classista che per decenni è stata

mantenuta dal partito socialista non sarà am-
messa, come non vi sarà ammessa nessuna cosa

che possa dispiacere ai signori indus-
triali e, al signor Tanassi, compreso quin-
di l'attualissimo più ottuso.

E allora perché parlare di riunificazione e non piuttosto di assorbimento del partito socialista italiano da parte della socialde-
mocrazia? Del partito cioè del quale fanno

parte alcuni degli attuali ministri che si

sono posti il solo obiettivo di comprimere al

massimo le possibilità rivendicative della

classe operaia e uomini come Tanassi che

non perdono occasione per esaltare e giu-
stificare la criminale aggressione degli

imperialisti americani contro il Vietnam.

E' chiaro che un partito come quello

socialista, dopo aver passato lunghi anni

alla testa della classe operaia, nella sua lotta contro lo sfruttamento del capitalismo, sia finito ieri in un governo e finisce

domani in un partito del quale il capitali-

smo vuol servirsi per tentare di imporre

il blocco dei salari.

DINO PARENTI
(Sesto F. - Firenze)

Approvata nel '63 la legge sui miglioramenti economici al personale dei corpi d'armata

Cara Unità,

sono un ragazzo di 15 anni, figlio di conta-
dini. Dopo aver conseguito la licenza media,
quest'anno mi ero iscritto o meglio

pensavo di averlo fatto al liceo artistico

statale in cui ho studiato

la pittura, la scultura, la ceramica, la

ceramiche, la mosaico, la pittura murale,

Il «nuovo» Napoli ha dimostrato di non essere un «bluff»

Per esaminare i problemi dello sport italiano

LA CONSULTA SI RIUNISCE OGGI

A 48 ore dal giro dell'Emilia

Coppa Sabatini oggi a Peccioli

Dancelli deferito alla «Disciplinare» - La Vittadello smentisce di averlo ingaggiato

P. S. Rivincita immediata al giro dell'Emilia: domani, infatti, oltre ottanta fra i migliori corridori ciclisti professionisti, compreso Preziosi vincitore della 49ª edizione della corsa emiliana, saranno in gara a Peccioli nella XV Coppa Sabatini.

Oltre quattro, Filotex, Molteni, Salvarani, Sanson, Legnano, Bianchi, Silanini e Vittadello e alcuni suoi concorrenti, si sono iscritti alla classifica corsa pecciolina che si svolgerà su un percorso di circa 200 km.

Il percorso, con partenza ed arrivo a Peccioli (Pisa), comprende le salite di Volterra, di Peccioli e l'arrivo nel viale Mazzini lungo un rettilineo in sella a salita.

Ad ogni modo, il toscano Bettarini ed ancora Balmerio, Cribiori, Mealli, Zandeghi, Armani, De Rossi, Vicentini, lo svizzero Maurer e altri sono al centro dei favori del pronostico. Insieme a Dancelli del quale si parla tanto in questi giorni.

Michel Dancelli ha firmato veramente per la Vittadello come si afferma da alcuni giornali. La Vittadello dice di no, e poi basta: da Danile Tagliariol, «general manager» del gruppo sportivo di Mestre, ci fa sapere che con il corridore bresciano esistono solo delle semplici trattative. «Se le cose andranno in porto», dice Tagliariol, «avranno firmato il contratto il 1. novembre, cioè alla data stabilita dalle rispettive leggi ciclistiche. Chi ha messo in giro la faccenda dei 30 milioni ha incantato tutto di sana Noi procediamo regolarmente e quando avremo fatto i conti di aver rubato un corridore al nostro team, faremo una tappa a squadra. Ripeto che Dancelli non ha firmato alcun contratto con la Vittadello».

La dichiarazione di Tagliariol viene a buttare acqua sul fuoco. Naturalmente (Molteni) non crede a questa versione. «Dancelli (il quale, sia chiaro meritava una bella tirata d'orecchie) avrebbe dichiarato ad Albani di non poter sostituire la propria firma a quella della sorella Margherita perché già legato ad un contratto con la Vittadello sottoscritto da proprio pugno alla presenza di un notario».

E' un fatto scatenato, ad ogni modo, che il campione d'Italia non riconosce la firma della sorella per sua: ciò gli torna comodo per sfiancarsi a fine anno dalla tifoseria e trasferirsi ad un'altra formazione. Diversamente sarebbe zitto.

I Molteni si rivolgeranno agli avvocati, chiedendo l'intervento dei periti caligrafici come pare, oppure non vorranno più sperare del corredore che li ha tra i denti. In realtà, se risultasse che Dancelli ha firmato con la Vittadello, la legge ciclistica non potrebbe fare a meno di punirlo. Ma alla base del grosso «pasticcio» stanno la mancanza di chiarezza, le incongruenze che caratterizzano le leggi ciclistiche. Leggi per modo di dire, avendo che i contratti per le voci sono dettati in legge per l'apposizione dei «patroni» e dei corridori stessi.

In sostanza, il nostro ciclismo (e non solo il nostro) è ancora all'età della pietra per moltissimi ed importanti aspetti, è un ciclismo irrazionale, inquadrato nella storia priva di fatto storico. Ad esempio, e così davanti al milione e otto milioni di spettatori mensili da Motta, Dancelli, Gionardi, Adorni e Zilio, ci sono le 80.100 lire con le quali vengono compensati la maggioranza dei corridori, che ovviamente sono portati ad appalticciare di ogni sorta per difendere la pista.

Abbia o no firmato per la Vittadello, ben difficilmente Dancelli resterà alla Molteni ferri, al giro dell'Emilia, nessun gregario ha aiutato Michele nel tentativo di raggiungere i fugiti. Le due tifoserie, quella di G. e G. e quella di Dancelli e Motta, si lasciano, e sarà un danno per entrambi. Non a caso, ieri, ha vinto Preziosi. Intanto la legge s'è riunita d'urgenza per esaminare l'incidente facendo e dopo aver stabilito che il caso nel suo insieme era di «grave gravità» e «grave pericolosità», ha inviato la questione alla commissione disciplinare raccomandando la procedura d'urgenza. E così toccherà a Bollini, Olmo e Sardo indagare sulle firme di Michelone Dancelli, ma la smenita della Vittadello, come dicevamo smorza in parte il clamore della vicenda.

G. S.



DANCELLI è l'uomo del giorno per le polemiche legate al suo trasferimento alla Vittadello.

Se Archer farà i capricci

Benvenuti affronterà Griffith a novembre

L'altra notte, mentre scintillavano le luci sulla festa bolognese del «G.S. Supermercato mobile», a New York nell'area del «Madison Square Garden» si parlava di Benvenuti, combattente dell'ultima ora per Emile Griffith, campione mondiale dei medi (169 libbre); mentre i rappresentanti dell'ANISP premiavano con «città» e ricordo i campioni nazionali Carbi, Silanini, Pravasini, San Polo, Orton, Bordini, e «Tory Irish». Archer, il «matchmaker» del «Garden» e «Frigg Frayetta» dal suo ufficio in Broadway, New York City, parla con il dottor Tommasi, l'importante della ITOS di Roma; mentre Amedeo Della Valentina, finalmente soddisfatto per la prima volta dal 1963 ad ogni vittoria riportate da 102 242 dollari, versati da 13.766

spettatori paganti, fecero nascere a Giulio Sarauta, a Sismani, ai fratelli Benvenuti, al trainer Libero Galinelli, ad altri meritevoli. Amaduzzi e Brenner poteranno sentirsi, mentre Fratelli e Benvenuti, al termine dell'ultimo d'ottobre, allontanano.

Non poterà uscire una notizia «boom» per la nostra «boxe» e non è ancora detta l'ultima parola. In sintesi si tratta di questo: venerdì 21 ottobre nel MSG di New York dovrà svolgersi la «Frigg Frayetta» con il campionato del mondo delle 166 libbre (Ka 72,574) detenuto dal negro dell'Isola Verriani. Come ricorderete, la scorsa estate, sempre presso la sua casa di «Garden», Griffith respinse l'assalto di Archer dopo 15 assaliti accaniti e spesso furetti. L'incasso di 102 242 dollari, versati da 13.766

spettatori paganti, fecero nascere a Giulio Sarauta, a Sismani, ai fratelli Benvenuti, al trainer Libero Galinelli, ad altri meritevoli. Amaduzzi e Brenner poteranno sentirsi, mentre Fratelli e Benvenuti, al termine dell'ultimo d'ottobre, allontanano.

Non poterà uscire una notizia «boom» per la nostra «boxe» e non è ancora detta l'ultima parola.

Il rude e printato Joey Archer, sino a poco tempo fa guidato dal fratello Jimmu, un antico peso welters ed ogni quattordicinale televisivo, appartiene a Tedd Brenner e a suo gruppo aristocratico. In altri termini pure l'irlandese è un «grande» e «grande» dei campionati, e dei dollari. Tuttavia Joey non dà segni di soddisfatto del suo ruolo «boss»: è vero che ha chiesto la maggiorazione della paga prima di affrontare, per la seconda volta, il temibile Griffith. Non gli, si può dar torto. Joey Archer che lavora come scaricatore dei «dock» e vuol far solo prima di appendere i guantoni.

Ma Tedd Brenner pensa agli affari suoi: non volendo prendere la data del 1 ottobre, ha pensato a Benvenuti come sostituto di Joey Archer. In fondo New York risulta la più popolare cittadina per il compenso per il triste? A quasi 15 mila dollari più una miseria del prezzo d'ingresso.

E' vero, però, che il CONI dovrebbe essere fiero, che la sua funzione verrebbe a guadagnare in prestigio.

L'opinione pubblica, anche sotto lo spinto di recenti avvenimenti reclama, a ragione, un ammodernamento del settore. Sono cose che andiamo dicendo da decenni. Ripetiamo: oggi i tempi sono maturi per correre i difetti, per eliminare i vuoli, per trasformare, davvero, la pratica sportiva in un servizio sociale a disposizione di tutti i cittadini. Ma per farci occorrono gli strumenti legislativi e la Consulta ha un vasto campo in cui svolgere, ripetiamo autonomamente, la sua funzione.

La Consulta, quindi, in piena autonomia, deve dare alcune risposte chiare a questi quesiti: se in questo senso si opererà tanto di guadagnato per l'intero movimento sportivo.

p. s.

La Benelli prova a Monza

NODENA, 5

La «Benelli» ha fatto scuole re stamane all'autodromo di Nodena dove sperimentali ai corridori Bergamonti e Pasolini che sono alternati a mille e alle macchine da 250 e 350 cc. Queste prove sono da mettere in relazione anche alle necessità di poter designare una milota che sostituisca Proironi per la corsa di domenica.

Niente Ferrari al G. P. Messico

MODENA, 5

Al Gran Premio automobilistico del Messico, ultimo prova del campionato mondiale conduttori, in programma il 23 ottobre, il pilota messicano è pronto a correre con Texier al 20° e poi a portarsi in vantaggio con Dosi Sisti al 32° i locali avevano svoltato un maggior volume di gomme. Il primo tempo si chiudeva

con un risultato di 1.050.000 m.

La «Benelli» ha fatto scuole re stamane all'autodromo di Nodena dove sperimentali ai corridori Bergamonti e Pasolini che sono alternati a mille e alle macchine da 250 e 350 cc. Queste prove sono da mettere in relazione anche alle necessità di poter designare una milota che sostituisca Proironi per la corsa di domenica.

Niente Ferrari al G. P. Messico

MODENA, 5

Al Gran Premio automobilistico del Messico, ultimo prova del campionato mondiale conduttori, in programma il 23 ottobre, il pilota messicano è pronto a correre con Texier al 20° e poi a portarsi in vantaggio con Dosi Sisti al 32° i locali avevano svoltato un maggior volume di gomme. Il primo tempo si chiudeva

con un risultato di 1.050.000 m.

La «Benelli» ha fatto scuole re stamane all'autodromo di Nodena dove sperimentali ai corridori Bergamonti e Pasolini che sono alternati a mille e alle macchine da 250 e 350 cc. Queste prove sono da mettere in relazione anche alle necessità di poter designare una milota che sostituisca Proironi per la corsa di domenica.

Niente Ferrari al G. P. Messico

MODENA, 5

Al Gran Premio automobilistico del Messico, ultimo prova del campionato mondiale conduttori, in programma il 23 ottobre, il pilota messicano è pronto a correre con Texier al 20° e poi a portarsi in vantaggio con Dosi Sisti al 32° i locali avevano svoltato un maggior volume di gomme. Il primo tempo si chiudeva

con un risultato di 1.050.000 m.

La «Benelli» prova a Monza

NODENA, 5

La «Benelli» ha fatto scuole re stamane all'autodromo di Nodena dove sperimentali ai corridori Bergamonti e Pasolini che sono alternati a mille e alle macchine da 250 e 350 cc. Queste prove sono da mettere in relazione anche alle necessità di poter designare una milota che sostituisca Proironi per la corsa di domenica.

Niente Ferrari al G. P. Messico

MODENA, 5

Al Gran Premio automobilistico del Messico, ultimo prova del campionato mondiale conduttori, in programma il 23 ottobre, il pilota messicano è pronto a correre con Texier al 20° e poi a portarsi in vantaggio con Dosi Sisti al 32° i locali avevano svoltato un maggior volume di gomme. Il primo tempo si chiudeva

con un risultato di 1.050.000 m.

La «Benelli» prova a Monza

NODENA, 5

La «Benelli» ha fatto scuole re stamane all'autodromo di Nodena dove sperimentali ai corridori Bergamonti e Pasolini che sono alternati a mille e alle macchine da 250 e 350 cc. Queste prove sono da mettere in relazione anche alle necessità di poter designare una milota che sostituisca Proironi per la corsa di domenica.

Niente Ferrari al G. P. Messico

MODENA, 5

Al Gran Premio automobilistico del Messico, ultimo prova del campionato mondiale conduttori, in programma il 23 ottobre, il pilota messicano è pronto a correre con Texier al 20° e poi a portarsi in vantaggio con Dosi Sisti al 32° i locali avevano svoltato un maggior volume di gomme. Il primo tempo si chiudeva



SIVORI ed ALTAFINI, le due pedine chiave del Napoli



Una società più seria una squadra più forte

Dal giovane Castigliano

Tennis: eliminato Merlo a Catania

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 5. Alla vigilia del campionato scorso, intorno al Napoli, si era rivotato Sivori ed Altafini, e creando due diverse situazioni: un entusiasmo inconfondibile da parte dei tifosi napoletani, che fecero erallare ogni record fatto di abbondanti: un addensarsi di perplessità da parte del la critica sportiva italiana, che, tuttavia, dall'altra si giudicava freddamente l'operata della società, facendo sorgere la storiella che tanto ha diverto Sivori: «Nella rigida atmosfera di mercoledì sera, quando la ragione era dalla sua parte, perché Juliani dirigenza un fuore di avvocato e finisce in nazionale; e ancora: senza per due anni un qualsiasi pressoché scemmatico, eppure di grande valore, per la società, di acquistare un nuovo allenatore, e a questo punto, a giustificare l'entusiasmo dei napoletani, perché una ruota — malgrado certe felici intuizioni — a capire il nuovo che si era creato nel Napoli».

E così, mentre da un lato si proponeva a creare un nuovo, e dall'altro, invece, si cercava di salvare il vecchio, che tuttavia continuava a soltanto la espressione della passionalità dei napoletani, e dall'altra si giudicava freddamente l'operata della società, facendo sorgere la storiella che tanto ha diverto Sivori: «Nella rigida atmosfera di mercoledì sera, perché una ruota — malgrado certe felici intuizioni — a capire il nuovo che si era creato nel Napoli».

Alla vigilia del campionato scorso, intorno al Napoli, si era rivotato Sivori ed Altafini, e creando due diverse situazioni: un entusiasmo inconfondibile da parte dei tifosi napoletani, che tuttavia continuava a soltanto la espressione della passionalità dei napoletani, e dall'altra si giudicava freddamente l'operata della società, facendo sorgere la storiella che tanto ha diverto Sivori: «Nella rigida atmosfera di mercoledì sera, perché una ruota — malgrado certe felici intuizioni — a capire il nuovo che si era creato nel Napoli».

CATANIA, 5. Alla vigilia del campionato scorso, intorno al Napoli, si era rivotato Sivori ed Altafini, e creando due diverse situazioni: un entusiasmo inconfondibile da parte dei tifosi napoletani, che tuttavia continuava a soltanto la espressione della passionalità dei napoletani, e dall'altra si giudicava freddamente l'operata della società, facendo sorgere la storiella che tanto ha diverto Sivori: «Nella rigida atmosfera di mercoledì sera, perché una ruota — malgrado certe felici intuizioni — a capire il nuovo che si era creato nel Napoli».

CATANIA, 5. Alla vigilia del campionato scorso, intorno al Napoli, si era rivotato Sivori ed Altafini, e creando due diverse situazioni: un entusiasmo inconfondibile da parte dei tifosi napoletani, che tuttavia continuava a soltanto la espressione della passionalità dei napoletani, e dall'altra si giudicava freddamente l'operata della società, facendo sorgere la storiella che tanto ha diverto Sivori: «Nella rigida atmosfera di mercoledì sera, perché una ruota — malgrado certe felici intuizioni — a capire il nuovo che si era creato nel Napoli».

CATANIA, 5. Alla vigilia del campionato scorso, intorno al Napoli, si era rivotato Sivori ed Altafini, e creando due diverse situazioni: un entusiasmo inconfondibile da parte dei tifosi napoletani, che tuttavia continuava a soltanto la espressione della passionalità dei napoletani, e dall'altra si giudicava freddamente l'operata della società, facendo sorgere la storiella che tanto ha diverto Sivori: «Nella rigida atmosfera di mercoledì sera, perché una ruota — malgrado certe felici intuizioni — a capire il nuovo che si era creato nel Napoli».

CATANIA, 5. Alla vigilia del campionato scorso, intorno al Napoli, si era rivotato Sivori ed Altafini, e creando due diverse situazioni: un entusiasmo inconfondibile da parte dei tifosi napoletani, che tuttavia continuava a soltanto la espressione della passionalità dei napoletani, e dall'altra si giudicava freddamente l'operata della società, facendo sorgere la storiella che tanto ha diverto Sivori: «Nella rigida atmosfera di mercoledì sera, perché una ruota — malgrado certe felici intuizioni — a capire il nuovo che si era creato nel Napoli».

CATANIA, 5. Alla vigilia del campionato scorso, intorno al Napoli, si era rivotato Sivori ed Altafini, e creando due diverse situazioni: un entusiasmo inconfondibile da parte dei tifosi napoletani, che tut

Nuova «scalata» dopo le elezioni americane?

Altri quattromila soldati USA sbarcati a Nha Trang

Conferenza militare alle Hawaii — Monsignor Pignedoli da Ky — Ferito dal FNL il capo dei marines

SAIGON, 5.

Un nuovo passo della scalata è da attendersi subito dopo le elezioni per il rinnovo del Congresso, che si terranno l'8 novembre. Lo indicano, concordemente, i più autorevoli giornalisti americani. Fra questi, il *New York Times* rivelava che la conferenza di Manila (fissata ora al 24 dopo due successivi spostamenti di data) sarà preceduta questa settimana da una conferenza di esperti militari, che si terrà alle Hawaii. Vi parteciperanno ufficiali degli stati maggiori dell'ammiraglio Sharp, comandante in capo delle forze USA del Pacifico, del gen. Westmoreland, comandante in capo delle forze USA nel Vietnam, e del Pentagono.

Contemporaneamente, è proseguito il rafforzamento del contingente americano nel Vietnam del sud con lo sbocco, avvenuto oggi, di altri 4.000 soldati della prima brigata della quarta divisione di fanteria, giunti nel porto di Nha Trang. Con ciò, le forze americane nel Vietnam comprendono oltre 321 mila uomini, superando così nettamente quelle dell'esercito collaborazionista, che formalmente vengono fissate in 317 mila uomini (di cui solo 99 mila però, considerati di qualche efficienza militare).

Un altro esempio di «scalata» è fornito dall'impiego, per la prima volta, dell'artiglieria pesante contro la zona demilitarizzata del 17. parallelo, finora bombardata solo per mezzo di aerei. Ieri, infatti, quattro pezzi semoviati da 175 mm. (i più grossi calibri, a parte le artiglierie atomiche che sono in qualche caso di 210 mm., in dotazione all'esercito americano) sono stati messi in postazione ai margini della zona demilitarizzata, e l'hanno lungamente cannoneggiata.

Nel corso degli scontri che si svolgono presso la zona demilitarizzata oggi è stato ferito, ma solo leggermente, il gen. Lewis Walt, comandante del corpo dei marines. Egli è stato colpito di striscio alla guancia da un proiettile sparato contro il suo elicottero da un soldato del FNL. Vario elicottero carichi di soldati sono stati invece perduti dagli americani nei combattimenti in corso sulla costa centrale.

Oggi, a Saigon, l'invitato veneziano, mons. Pignedoli, accompagnato dal delegato apostolico mons. Angelo Palmas, si è incontrato col primo ministro fantoccio Nguyen Cao Ky, al quale ha consegnato un dono del Papa. Il colloquio è durato 20 minuti, ed al termine mons. Pignedoli ha dichiarato ai giornalisti che «il problema della pace nel Vietnam non è stato affrontato, per mancanza di tempo». Argomento principale del colloquio — ha aggiunto — è stato l'incontro che stiamo per avere con i rappresentanti delle diverse religioni del Vietnam. A proposito di questo incontro ha aggiunto: «Parleremo dell'intesa fra le religioni nel Vietnam. Questo è stato l'argomento di cui abbiamo discusso col gen. Ky».

Mons. Pignedoli si è poi incontrato coi rappresentanti di varie religioni, riuniti nel Consiglio delle religioni, un organismo fondato su iniziativa dello stesso delegato apostolico mons. Palmas. Vi partecipano esponenti cattolici, buddisti, caodaisti, protestanti, Hoa Hao e Ba Hai. A costoro, che in realtà rappresentano solo parzialmente le rispettive religioni (rappresentate anche, come è noto, nel Comitato centrale del Fronte di liberazione) egli ha letto un messaggio del Papa in cui si afferma che «noi amiamo pensare che il Consiglio delle religioni potrà contribuire a prolungare il dialogo» tra le varie religioni.

Nelle ultime 24 ore gli aerei americani hanno effettuato 125 incursioni sul Vietnam del nord. I B-52 hanno effettuato due bombardamenti a tappeto sul sud. Anche la zona demilitarizzata è stata attaccata dall'aria. Gli americani ammettono la perdita di un aereo sul nord. Nel sud una motovedette dei collaborazionisti è salita in aria in un canale a 30 km. da Saigon. Presso An Khe un aereo da trasporto si è schiantato in fase di atterraggio: di 32 soldati USA a bordo, solo due sono illesi.

Dieci sono morti e venti sono rimasti feriti.

Da Hanoi viene annunciato che una delegazione di partito e di governo della Bulgaria visiterà prossimamente la RVN. Il *Nhanda*, dal canto suo, espone in un editoriale la gravità del popolo vietnamita «per il sincero e grande appoggio» che l'URSS dà alla lotta antiperformista, sottolineando che l'accordo per nuovi aiuti sovietici firmato lunedì a Mosca «rappresenta un nuovo sviluppo delle relazioni di amicizia e di solidarietà militari tra i popoli vietnamita e sovietico».

U Thant intende continuare i suoi sforzi in vista di una soluzione pacifica della questione vietnamita. Lo ha dichiarato oggi un portavoce del segretario generale dell'ONU, il quale si è tuttavia rifiutato di fornire particolari sull'orientamento dei suoi sforzi. L'impressione che si ha è che Thant intenda soprattutto «stabilire un contatto» tra le parti in conflitto. Oggi, U Thant ha ricevuto un invito del governo fantoccio del Vietnam del Sud, il quale gli ha consegnato un messaggio di Nguyen Cao Ky. Successivamente, egli ha invitato a colloquio il segretario di Stato americano, Rusk. Al

termine, il capo del Dipartimento di Stato ha dichiarato che gli Stati Uniti studiano la possibilità di estendere la sospensione dei bombardamenti sulla zona smilitarizzata tra il Vietnam meridionale e la RVN, in vista di «ristabilire il carattere neutrale». Rusk ha sostenuto che gli Stati Uniti «sono molto interessati a una soluzione pacifica e rapida del conflitto» ma ha insistito nella nota tesi secondo la quale i vietnamiti dovrebbero offrire una «contrapartita» a una riduzione delle attività aggressive americane. La sospensione dei bombardamenti sulla fascia smilitarizzata, annunciata giorni fa

dal *New York Times*, era stata confermata poche ore prima a Washington dal portavoce della Casa Bianca, che si era tuttavia rifiutato di interpretare la cosa come un'iniziativa avente un significato politico. Si tratterebbe, secondo il funzionario, di consentire alla Commissione internazionale di «indagare su assurde violazioni della zona stessa».

All'Assemblea, il dibattito è proseguito intanto con un discorso del ministro degli esteri austriaco, Toncic, dedicato alla questione alto-atenea, e con un intervento del delegato italiano, Vinci, sul problema dell'Africa sud-occidentale.

Toncic ha parlato dell'Alto Adige in termini distensivi, ma ha rinnovato la richiesta di una «garanzia internazionale» per lo statuto della minoranza di lingua tedesca.

A questo punto il segretario responsabile della CCIDL ha ricordato le critiche mosse da tutti i sindacati al piano governativo per le navalmeccaniche: il mancato coordinamento tra lo sviluppo dei cantieri e la politica dei traffici marittimi-pontuali; l'insufficienza degli investimenti e i progetti di fusione IRI-Fiat per la motoristica navale; l'indifferenza con la quale si guarda ai problemi della occupazione operaia. Oggi, mentre la stessa Banca d'Italia riconosce la larga insufficienza della nostra flotta, l'esigenza non è di ridimensionare i cantieri, ma di attuare massicci investimenti IRI che rendano efficienti e competitivi gli impianti delle costruzioni navali. Nasce di qui una battaglia che nessuna manovra riuscirà a spegnere. «Ci riuniremo dopo questa manifestazione — ha concluso Pigna — per concordare nuove iniziative di lotta, e non desideriamo fino a quando non sarà imboccata la strada di una politica economica profondamente diversa».

Mentre la folla abbandona lentamente la grande piazza e percorreva in corteo via XX Settembre, dinanzi ai negozi chiusi e alle scritte «i commercianti lottano perché Genova viva», nuove categorie si preparavano a scendere in sciopero: tutti i lavoratori dei trasporti pubblici e privati, che hanno abbandonato il lavoro dalle 15 alle 18. La compattazione, la forza, la civiltà di queste giornate eccezionali, hanno registrato episodi di violenza e vandalismo, estranei allo spirito dello sciopero, ed originati da gruppi di individui giunti per l'occasione anche da altre città al fine preordinato di sfruttare le esasperazioni comprensibili dei sensi lavori e la ingenuità di qualche giornalista in buona fede. Numerose auto sono state bloccate e in qualche caso danneggiate, e il luminoso è fatto che gli organizzatori ostentassero l'Unità: un vecchio expediente della provocazione anticomunista, che la profonda unità della manifestazione ha isolato e respinto.

Mentre la folla abbandona lentamente la grande piazza e percorreva in corteo via XX Settembre, dinanzi ai negozi chiusi e alle scritte «i commercianti lottano perché Genova viva», nuove categorie si preparavano a scendere in sciopero: tutti i lavoratori dei trasporti pubblici e privati, che hanno abbandonato il lavoro dalle 15 alle 18. La compattazione, la forza, la civiltà di queste giornate eccezionali, hanno registrato episodi di violenza e vandalismo, estranei allo spirito dello sciopero, ed originati da gruppi di individui giunti per l'occasione anche da altre città al fine preordinato di sfruttare le esasperazioni comprensibili dei sensi lavori e la ingenuità di qualche giornalista in buona fede. Numerose auto sono state bloccate e in qualche caso danneggiate, e il luminoso è fatto che gli organizzatori ostentassero l'Unità: un vecchio expediente della provocazione anticomunista, che la profonda unità della manifestazione ha isolato e respinto.

Il presidente coreano ha detto che le divisioni di un partito e di un paese si possono chiudere sulla base della moralità, della civiltà e della tolleranza di cui il governo di Vienna fa mostra nei confronti dei terroristi.

A proposito del Vietnam, il ministro austriaco ha detto che si deve cercare «una soluzione politica» della crisi, prima che «crescenti affermazioni di potenza e di prestigio» distruggano ogni prospettiva del governo.

Il delegato italiano ha preso posizione sul problema del sud-est africano — territorio sul quale i razzisti sud-africani esercitano un mandato, e che essi hanno trasformato in una sorta di terreno di prova dell'apartheid, schiavizzandone le popolazioni — in termini cauti e prospettando una sorta di «mediazione» tra il Sud Africa e l'ONU.

A questo fine, dopo aver condannato il razzismo in linea di principio e sul piano giuridico, Vinci ha proposto che, nello specifico, si prospettasse di «perseguire fini non conformi agli obiettivi della lotta in corso». Il comunicato conclude deplorando i «fermi indiscriminati anche di cittadini che nulla hanno a che fare con gli episodi contrapposti» e «preparare le popolazioni all'immediato rilascio».

Esenziale è ora che questa

Dichiarazioni del portavoce all'ONU

U Thant proseguirà gli sforzi per la pace

Il segretario generale a colloquio con Rusk - L'Austria insiste nella richiesta di «garanzie internazionali» per l'Alto Adige - Un intervento di Vinci

NEW YORK, 5. U Thant intende continuare i suoi sforzi in vista di una soluzione pacifica della questione vietnamita. Lo ha dichiarato oggi un portavoce del segretario generale dell'ONU, il quale si è tuttavia rifiutato di fornire particolari sull'orientamento dei suoi sforzi. L'impressione che si ha è che Thant intenda soprattutto «stabilire un contatto» tra le parti in conflitto. Oggi, U Thant ha ricevuto un invito del governo fantoccio del Vietnam del Sud, il quale gli ha consegnato un messaggio di Nguyen Cao Ky. Successivamente, egli ha invitato a colloquio il segretario di Stato americano, Rusk. Al

termine, il capo del Dipartimento di Stato ha dichiarato che gli Stati Uniti studiano la possibilità di estendere la sospensione dei bombardamenti sulla zona smilitarizzata tra il Vietnam meridionale e la RVN, in vista di «ristabilire il carattere neutrale». Rusk ha sostenuto che gli Stati Uniti «sono molto interessati a una soluzione pacifica e rapida del conflitto» ma ha insistito nella nota tesi secondo la quale i vietnamiti dovrebbero offrire una «contrapartita» a una riduzione delle attività aggressive americane.

La sospensione dei bombardamenti sulla fascia smilitarizzata, annunciata giorni fa

Tra i paesi socialisti

Kim Il Sung: urge unità nell'azione antiproletaria

TOKIO, 5. In un rapporto tenuto ad una conferenza del Partito coreano del lavoro, Kim Il Sung, leader del partito e presidente della Repubblica, ha lanciato un appello per l'unità internazionale comunista contro l'aggressione sovietica ed ha auspiciato l'inizio di un'azione dei paesi socialisti per appoggiare l'Unità vietnamita.

Kim Il Sung dichiarazioni sono state ritrasmesse da radio Pyongyang, ha detto che, dinanzi alla escalation in corso, il popolo coreano deve «non essere impedito da nessuno». «Noi — ha sognato l'oratore — siamo pronti ad inviare i nostri volontari in qualsiasi momento ci sarà richiesto».

Il presidente coreano ha detto che le divisioni di un partito e di un paese devono cessare sulla base della moralità, della civiltà e della tolleranza di cui il governo di Vienna fa mostra nei confronti dei terroristi.

Occorre, ha detto Kim, «bloccare ogni tentativo americano di cercare un alleggerimento della loro posizione in Europa, allo scopo di concentrare gli sforzi aggressori in Asia». D'altra parte, si è decisa di scontrarsi con le forze imperialistiche, e in particolare con l'aggressione americana, in modo concreto per far cessare la sua aggressività. In particolare, non si devono provare intralci all'azione unitaria delle forze antiproletarie nelle misure pratiche atte a colpire gli aggressori.

Kim ha invitato il movimento a «comprendere la differenza tra i nostri contrasti e quelli con l'imperialismo».

Oltre a ciò, Kim ha invitato a «comprendere la differenza tra i nostri contrasti e quelli con l'imperialismo».

A conclusione del 5º plenum del CC

Discorso di Tito sui compiti dei comunisti jugoslavi

Critiche all'unilateralità delle discussioni sull'UDBA — «Noi siamo un partito rivoluzionario e siamo ancora nella fase rivoluzionaria del nostro sviluppo»

BELGRAD, 5. Tito ha preso ieri la parola a conclusione del quinto plenum del Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi, improvvisando un discorso che le agenzie hanno potuto diffondere, nel testo integrale. «Soltanto oggi e oggi comparirà sulla stampa

l'importante risultato della discussione sull'Unità: i trenta giornalisti jugoslavi presenti hanno approvato l'approvazione della Lega a tutti i problemi della società».

Tito non si è riferito, nel suo discorso, soltanto alla discussione sull'Unità, ma anche a quella sull'Unità del Comitato centrale e ai provvedimenti da questo approvati, ma ha toccato un quadro più ampio di argomenti, traendo un bilancio della situazione e dei compiti che stanno dinanzi ai comunisti jugoslavi.

Considerando innanzitutto i dibattiti avvenuti tra il quarto plenum (quello di Brioni) e il quinto, Tito ha criticato, per una certa unilateralità, le discussioni svoltesi a proposito dell'attività dell'UDBA (l'organizzazione della sicurezza di Stato). C'è stata una specie di attacco frontale — egli ha detto — ed inoltre di fermarsi sulla persone che avevano avuto colpe, si è attaccata l'organizzazione «della sicurezza» aggiungendo: «abbiamo ancora bisogno».

Con questi attacchi si è perfino fatto credere «al nemico di classe e all'estero» che i comunisti debbano essere assai vigili e che non si deve permettere agli elementi neofascisti di impedire che si proceda sulla strada tracciata.

Il Presidente si è quindi detto sicuro che i colperi delle deformazioni denunciate dal quarto plenum non sono soltanto quelli che il plenum ha condannato, ma sono altri «che stanno lavorando per il nostro avversario».

«Noi siamo un partito rivoluzionario — ha dichiarato, per quanto riguarda il punto di vista della Lega — e non siamo ancora in linea con le accese idee di passato, rappresentate dall'ideologia di guerra.

Il Presidente ha poi lamentato una carenza nella ricerca delle radici sociali delle deformazioni e ha ricordato a questo proposito le debolezze ancora esistenti

nella sette del investimenti e che sono, egli ha detto, «una delle basi del nazionalismo e del revisionismo». Dopo aver illustrato l'esperienza di «qualsiasi tipo», sottolineando che i compiti dei comunisti sono di «ridurre la tensione interne della Lega» ma tutti i problemi della società, egli ha criticato il tipo di polemica che tiene condotta da alcuni giornalisti jugoslavi i quali «anchebbiano la situazione», tentando di deridere i binari che non le sono propri. «Non si può dire che la Lega sia stata condannata a dover fare tutto il possibile per le cose che non le sono proprie», ha detto che «la Lega ha fatto tutto il diritto di applicare tutti i mezzi per assicurare il giusto corso dello sviluppo».

Il Presidente si è quindi detto sicuro che i colperi delle deformazioni denunciate dal quarto plenum non sono soltanto quelli che il plenum ha condannato, ma sono altri «che stanno lavorando per il nostro avversario».

Il Presidente si è quindi detto sicuro che i colperi delle deformazioni denunciate dal quarto plenum non sono soltanto quelli che il plenum ha condannato, ma sono altri «che stanno lavorando per il nostro avversario».

Il Presidente si è quindi detto sicuro che i colperi delle deformazioni denunciate dal quarto plenum non sono soltanto quelli che il plenum ha condannato, ma sono altri «che stanno lavorando per il nostro avversario».

Il Presidente si è quindi detto sicuro che i colperi delle deformazioni denunciate dal quarto plenum non sono soltanto quelli che il plenum ha condannato, ma sono altri «che stanno lavorando per il nostro avversario».

Il Presidente si è quindi detto sicuro che i colperi delle deformazioni denunciate dal quarto plenum non sono soltanto quelli che il plenum ha condannato, ma sono altri «che stanno lavorando per il nostro avversario».

Il Presidente si è quindi detto sicuro che i colperi delle deformazioni denunciate dal quarto plenum non sono soltanto quelli che il plenum ha condannato, ma sono altri «che stanno lavorando per il nostro avversario».

Il Presidente si è quindi detto sicuro che i colperi delle deformazioni denunciate dal quarto plenum non sono soltanto quelli che il plenum ha condannato, ma sono altri «che stanno lavorando per il nostro avversario».

Il Presidente si è quindi detto sicuro che i colperi delle deformazioni denunciate dal quarto plenum non sono soltanto quelli che il plenum ha condannato, ma sono altri «che stanno lavorando per il nostro avversario».

Il Presidente si è quindi detto sicuro che i colperi delle deformazioni denunciate dal quarto plenum non sono soltanto quelli che il plenum ha condannato, ma sono altri «che stanno lavorando per il nostro avversario».

Il Presidente si è quindi detto sicuro che i colperi delle deformazioni denunciate dal quarto plenum non sono soltanto quelli che il plenum ha condannato, ma sono altri «che stanno lavorando per il nostro avversario».

Il Presidente si è quindi detto sicuro che i colperi delle deformazioni denunciate dal quarto plenum non sono soltanto quelli che il plenum ha condannato, ma sono altri «che stanno lavorando per il nostro avversario».

Il Presidente si è quindi detto sicuro che i colperi delle deformazioni denunciate dal quarto plenum non sono soltanto quelli che il plenum ha condannato, ma sono altri «che stanno lavorando per il nostro avversario».

Il Presidente si è quindi detto sicuro che i colperi delle deformazioni denunciate dal quarto plenum non sono soltanto quelli che il plenum ha condannato, ma sono altri «che stanno lavorando per il nostro avversario».

Il Presidente si è quindi detto sicuro che i colperi delle deformazioni denunciate dal quarto plenum non sono soltanto quelli che il pl

FERMO

Appello del PCI per l'unità di tutte le forze democratiche in appoggio ai calzaturieri

FERMO, 5. Il Comitato di zona del PCI di Fermo sulla battaglia che da giorni conducono gli operai calzaturieri — concentrati soprattutto in quella parte delle Marche — ha emesso il seguente comunicato:

« Agli operai alle opere del settore calzaturiero che lottano per l'applicazione del contratto di lavoro giungo il completo ed incondizionato appoggio del nostro partito. Tutte le Sezioni si adoperino con slancio per portare in mezzo alla classe operaia la solidarietà dei comunisti; per aumentare attraverso un concreto aiuto, la possibilità di vittoria; per contribuire a dare la giusta soluzione politica allo scontro di classe in atto. Ancora una volta, come dimostrano le grandi lotte dei metallurgici, dei edili, dei chimici e di tante altre categorie, la classe operaia che prende in pugno la bandiera del progresso civile, in Italia, « Per anni ed anni sugli operai, sulla classe operaia e sui giovani apprendisti calzaturieri hanno pesato le più dure rime e il più cocente sfruttamento. Il tumultuoso e caotico sviluppo dell'industria calzaturiera ha così una facile quanto drammatica spiegazione. D'altra parte gli esigui margini di autonomia produttiva, lasciati alle piccole e medie aziende calzaturiere da chi ha in mano le sorti dell'economia italiana, non potevano consentire un migliore e più giusto impiego delle risorse umane ed economiche presenti nelle nostre zone. »

« Oggi, però, è venuto il momento della resa dei conti: non può esserci progresso sociale ed economico senza un reale miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro della classe operaia. E' per questo che il nostro partito sente la necessità di avvertire gli artigiani e i piccoli e medi produttori del pericolo che corrono rifiutando la trattativa. I veri nemici del ceto medio sono la Confidenzialità e la politica economica adottata dai vari governi centristi e di centro sinistra in tutti questi anni. Compito del ceto medio è di scegliersi un alleato forte per dare battaglia, per farla finita con i ricorrenti pericoli di instabilità aziendale; ed oggi il suo alleato forte è la classe operaia. Ecco perché alle rivendicazioni dei sindacati non si può rispondere semplicemente con un no. La posta in gioco è alta; i problemi del settore calzaturiero esigono una urgente e democratica soluzione. »

Il rappresentante del PSI (dei socialisti sono diventati indipendenti e stanno in giunta) non fa più parte della coalizione, mentre il suo partito si è pronunciato apertamente per nuove elezioni. Intanto la DC domina in Comune con l'avvio dei 2 transulti del PSI, con

il rappresentante del PCI che si vuole battere i vari tentativi di imbrogliare la lotta operaia e sconfiggere le manovre di Enti che tendono con l'illusione di un ammodernamento superficiale, a concentrare in poche mani il controllo della produzione.

Il Comitato di zona del PCI rivolge inoltre un appello alle Amministrazioni comunali interessate, alle Amministrazioni provinciali di Ascoli Piceno e a Macerata, affinché si adoperino per favorire il raggiungimento di un accordo fra le parti, e si impegnino subito a condannare un piano di intervento che consenta di fare un primo decisivo passo verso la soluzione dei maggiori problemi del settore calzaturiero. « Indispensabile è, per sviluppare una forte tensione politica ed ideale, la mobilitazione del partito intorno alle iniziative già concordate in tutte le Sezioni. Le conferenze operaie, le assemblee di donne, i dibattiti con il ceto medio, i comizi, gli incontri con i partiti di sinistra, ecc., rappresentano una valida risposta politica che contesta il disegno politico-economico delle forze borghesi e che indica nello sviluppo democratico del settore calzaturiero, un obiettivo fondamentale per il svolgimento dell'arretratezza del in regione marchigiana. »

Il Comitato di zona del PCI.

Simposio di chirurgia e traumatologia della strada

PESARO, 3. Nei giorni 7, 8 e 9 ottobre si terrà al teatro comunale, via mare, di Chirurgia e Traumatologia della strada, patrocinato dal Ministero della Sanità.

Il simposio si articolerà in tre sezioni: una medicina, una giuridica e una tecnica in cui verranno svolte numerose relazioni e comunicazioni di studiosi provenienti da tutta Italia. In occasione del simposio era allestito all'interno del Nuovo cinema sperimentale, una mostra farmaceutica.

CIVITANOVA

Iniziativa del PCI e del PSIUP per porre fine alla paralisi amministrativa

Chiesta la convocazione del Consiglio comunale

Creditato e incapace di funzionare la Giunta di centrosinistra dopo il distacco del PSI e l'appoggio esterno del MSI — Urgenti problemi cittadini da risolvere

CIVITANOVA MARCHE, 5. La convocazione immediata del Consiglio Comunale di Civitanova Marche è stata richiesta da 13 consiglieri (su 30) appartenenti al PCI ed al PSIUP per l'urgenza di mettere in discussione alcune questioni di estremo interesse cittadino. In particolare il massimo consenso cittadino dovrà discutere in merito alla adozione del programma di fabbricazione; sulla realizzazione ed ubicazione della zona industriale; in merito alla legge 167, sull'adesione all'ISSESEM, sulla immediata attivazione del mercato ittico, sull'acquedotto e fogna e superare le passività al mattatoio comunale.

Vi sono inoltre le commissioni comunali e degli enti periferici, scadute da troppo tempo e che la DC non vuole assolutamente rinnovare. La commissione del Cinema Rossini è scaduta da 18 mesi; quella dell'ATAC (Azienda traviaria) da 17 mesi e non si parla di rinnovare nonostante la morte del suo presidente e le dimissioni di 2 consiglieri. Vi sono poi quelle della farmacia comunale della commissione di prima istanza per le tasse, quella per l'edilizia, ecc...

Il fatto è che la paralisi amministrativa è la conseguenza della crisi politica che ha investito il Comune.

Il rappresentante del PSI (dei socialisti sono diventati indipendenti e stanno in giunta) non fa più parte della coalizione, mentre il suo partito si è pronunciato apertamente per nuove elezioni. Intanto la DC domina in Comune con l'avvio dei 2 transulti del PSI, con

Macerata: interrogazione del PCI

A che punto è la pratica del mercato ortofrutticolo?

MACERATA, 5. Il capogruppo al Consiglio Provinciale di Macerata, compagno Renzo Tombolini, ha presentato in questi giorni una serie di interrogatori al Presidente della Provincia.

« Circa due anni orsono, su iniziativa e finanziamento dell'amministrazione provinciale del Comune capoluogo e della Camera di commercio, si costituiva un organismo il cui scopo era quello di dotare la nostra provincia di attrezzi ed adeguamenti per un mercato ortofrutticolo di ingrosso, una moderna struttura nel settore commerciale che in altre province delle Marche è già in funzione con notevole vantaggio per le popolazioni e le categorie interessate. »

« L'amministrazione provinciale versò il suo fondo di 5 milioni, nominò i suoi rappresentanti con l'impegno di lavorare per una sollecita realizzazione. Da

allora, da due anni circa, non si è più parlato di questo importante problema, né si conosce quale impegno abbiano avuto i diversi messi a disposizione dai tre enti. »

« Non è ora di passare dalle parole ai fatti, dalla fase dei progetti, a suo tempo abbondantemente reclamizzati, a quella delle realizzazioni? La nostra provincia, la "Centenaria" delle Marche, ha una delle più depresse situazioni di caccia. Per di più, non dico un comunista, ma un cittadino indipendente capace,

intelligente, competente, influente ed onesto non è mai chiamato ad un incarico di responsabilità per utilizzare le sue conoscenze a vantaggio della collettività? »

« Che questa delle "presidenze" e delle "direzioni" sia oggi una specie di moneta sottogovernativa con cui si pagano o si ripagano ambizioni insoddisfatte, guerre di potere, alleanze, rivendette, si raccompongono equilibri tra correnti e formazioni politiche governative tra loro disidenti, è cosa che intacca realmente la sostanza di un retto costume democratico. Ora, invece, di fronte a questi gravi pregiudizi al funzionamento ed all'efficienza dei vari enti, per la faziosa e settaria discriminazione di parte delle competenze, delle capacità e delle intelligenze, è cosa che rende difficile, se non impossibile, valutare e denunciare. »

« Su questo argomento sarebbe veramente interessante una inchiesta giornalistica su scala regionale e provinciale. Ma credo che la critica può essere anche, da altre questioni. E permettiamo ancora un esempio: non so quanto possa andare d'accordo il prof. Serrini, segretario regionale della DC (cioè quel massimo esponente che ha approvato e reso pubblico quel documento nel quale si auspica il superamento della

SPOLETO

gravi carenze riemergono con l'inizio dell'anno scolastico

Mancata l'apertura dell'istituto industriale

SPOLETO, 5. Anche a Spoleto si sono riaperte le scuole: « simbolicamente » ha giustamente detto qualcuno. Gli orari non sono stati infatti ancora approntati e, fatta eccezione per le scuole elementari che hanno i quadri insegnanti quasi al completo, nelle scuole medie e di istruzione superiore si è belli lungi dal potere dare inizio regolarmente alle lezioni. Si dice che si dovrà attendere almeno sino alla fine di ottobre!

Ma altre gravi carenze si lamentano a Spoleto, prima fra tutte la mancata apertura dell'Istituto Tecnico Industriale recentemente decisa dalla Amministrazione Provinciale, approvata a Roma e non si sa perché, non attuata e si capisce con quanto danno per i giovani e le loro famiglie costretti a sopportare oneri e disagi per la frequenza in al tre sedi della regione.

C'è poi la questione della mancata costruzione di vari edifici — già da tempo progettati e finanziati — per scuole elementari e medie in varie località del Comune, tra le quali ricordiamo Uncinano, Collefabri, Eginaldi. E i cui lavori sono stati appena appaltati nei giorni scorsi — Spoleto, S. Giacomo Baiano, che continua a privare insegnanti ed alunni di una più confortevole sistemazione.

• Nel campo edilizio una importante novità è stata la conclusione dei lavori di costru-

zione

TERNI: per il rafforzamento del Partito

Terni: sabato assemblea dei comunisti delle fabbriche

Convegno di zona a Città di Castello

TERNI, 5. Sabato 8, alle ore 17, alla sala Gramsci si terrà l'assemblea dei comunisti delle fabbriche di Terni. L'assemblea sarà presieduta dal segretario regionale del PCI Gianni Galli. Al centro del dibattito che lancerà la campagna di teo- seramento e proselitismo al PCI tra gli operai è questo tenore: « Il rafforzamento del PCI per il successo delle lotte operaie per il socialismo ». •

CITTÀ DI CASTELLO, 5. Nei giorni di venerdì 7 e sabato

8 si svolgerà a Città di Castello, nei locali della sezione di piazza Matteotti, un « Convegno di zona », dei membri dei Comitati di sezione, di cellula, degli organismi di massa, dei consigliari comunali e attivisti.

• Tra i temi del convegno: « I problemi della classe operaia in relazione alla situazione politica del Partito Comunista Cinese ». Il convegno, che sarà presieduto dal compagno Vinci Grossi, membro della segreteria provinciale, inizierà i lavori alle ore 21 precise.

Nella chiesa S. Francesco di Terni

Suggestiva « veglia » per la pace nel Vietnam



Per la C.I.

Vittoria della CGIL alla SICE di Ascoli

ASCOLI PICENO, 5. Gli operai della SICE di Ascoli Piceno hanno dato una nuova dimostrazione di forza e di unità votando a grande maggioranza per la CGIL nel corso delle elezioni svoltesi nel giorno della nomina della commissione interna.

Ecco i risultati delle votazioni: elettori 297, votanti 297, voti validi 282, CGIL: voti 220, seggi 3; CISL: voti 37, seggi 1; UIL: voti 25, seggi 0.

Per quanto riguarda gli impiegati il numero seggi è andato alla CGIL, con 20 voti su 37 elettori. Nessun seggio alla UIL, che ha avuto 9 voti. La lista della CGIL non era stata presentata. La vittoria degli operai è tanto più significativa in quanto essa ha respinto i tentativi di ricatto e di intimidazione messi in atto dal padrone.

L'azienda di soggiorno e Ristorante del Conero, che ha organizzato la festa, ha visto giorno per giorno aumentare le ricerche di partecipazione alle manifestazioni di protesta che lo stesso padrone aveva organizzato a lunghe distanze ai passeggeri.

La Mostra aprirà i suoi battenti domani 6 ottobre nei saloni del Liceo Scientifico, dove saranno esposti circa duecento esemplari di chitarre. Una vasta gamma di strumenti dunque che non mancherà certo di suscitare la curiosità dei visitatori.

ANCONA, 5. Un successo crescente va dimostrando per la seconda volta consecutiva la Chitarra moderna. Infatti, artigiani e lutai hanno risposto a questa manifestazione superando le più rosse aspettative.

L'azienda di soggiorno e Ristorante del Conero, che ha organizzato la festa, ha visto giorno per giorno aumentare le ricerche di partecipazione alle manifestazioni di protesta che lo stesso padrone aveva organizzato a lunghe distanze ai passeggeri.

La Mostra aprirà i suoi battenti domani 6 ottobre nei saloni del Liceo Scientifico, dove saranno esposti circa duecento esemplari di chitarre. Una vasta gamma di strumenti dunque che non mancherà certo di suscitare la curiosità dei visitatori.

TERNI, 5. « Esprimiamo l'appello a parte del Pontefice a forti tinte »:

« con queste parole i giovani cattolici ternani hanno aperto la veglia della pace nella chiesa di S. Francesco gremita di giovani. Ed hanno concluso con

queste parole: « A che genere di pace noi aspiriamo? Non una pace americana impostata al mondo dalle armi di guerra. Non la pace della tomba o la sicurezza della schiavitù. Ma quel genere di pace che renda la vita sulla terra degna di essere vissuta. La pace come necessario fine razionale. »

Queste parole sono state pronunciate da Kennedy riunite in una chiesa di Terni. I giovani cantano canzoni di spirituali negri.

Nel corso della veglia erano state lette le poesie di Brecht, le lettere dei soldati di Stalin, il segnale di pace della chiesa di S. Francesco di Terni. In alto: i giovani cantano, in basso: si recitano scene di Brecht.

SPOLETO, 5. Nella zona di Spoleto, anche le sezioni di Portechiari, S. Brizio e Bagnoregio hanno raggiunto i 100 nella sottoscrizione della campagna comunista. Contemporaneamente alla sottoscrizione da parte di molte sezioni della zona si sta portando avanti la campagna di abbonamento elettorale a « l'Unità » e « Rinascita », per la quale si segnalano già importanti successi.

Successi a Spoleto nella sottoscrizione per l'Unità

TERNI

Il Consiglio discute oggi la mozione comunista sull'ospedale

TERNI, 5. Il Consiglio comunale di Terni è convocato per domani giovedì, per discutere la mozione del gruppo comunista sul problema dell'ospedale. C'è una grande attesa per questo dibattito sull'argomento che più scatta, e di cui tutti parlano. Se ne parla da venti anni, da quando l'ospedale « inievile » è rimasto nella vecchia caserma, e in questi ultimi dieci anni, da quando cioè si sono accese le speranze per la costruzione del nuovo nosocomio di Colle Obito.

Ma se ne parla oggi non solo per mettere sotto accusa i governi che hanno lasciato insoluto un problema di primaria importanza come quello sanitario, alla direzione dell'ospedale: vi è un nuovo grave fatto che è chi il presidente democristiano rifiuta la collaborazione degli enti locali — Comune, Provincia, Cassa di Risparmio — che da tre anni avevano deciso di assumersi l'onere di un mutuo di un miliardo per la ultimazione del nuovo ospedale.

« Una posizione questa tra le più assurde, di cui i DC debbono rendere conto, assieme a tutti i vari conti. La mozione comunista vuole ridurre vigore all'azione del Comitato, tra gli enti locali, per vedere realizzata una tra le più attese e sacrosante aspirazioni di una città di oltre centomila abitanti.

Terni: rinviato il processo per un peculato di 50 milioni

TERNI, 5. Il processo per il peculato di 50 milioni in una banca di Amelia non si è svolto per la mancanza degli avvocati. Neanche l'imputato Ciangusto si è presentato in aula.

La permanenza degli avvocati in aula è un fatto molto importante, perché denuncia la ferma volontà di lotta, di fronte al silenzio del ministro Reale, di tutti gli uomini di legge che vogliono che lo stato anomale della amministrazione della giustizia, causato dalla mancanza di magistrati, venga una volta per tutte a finire.

Vietata la pesca in numerosi corsi d'acqua nella provincia di Terni

TERNI, 5. A partire da questo mese fino al 26 febbraio '67 è assolutamente vietato esercitare la pesca con qualsiasi mezzo ed a qualsiasi specie ittica esistente nei seguenti corsi d'acqua della provincia: fiume Nera ed affluenti relativi, dalla località « Cascata delle Marmore » fino al confine con la provincia di Perugia (Ponte Sant'Angelo); torrente Alia dal sbarramento del lago artificiale fino alla confluenza con il fiume Nera.

La decisione è stata presa dalla Giunta provinciale per salvaguardare l'opera di ripopolamento ittico effettuato recentemente soprattutto a favore dei salmonidi.

Il divieto ha avuto il parere favorevole della locale Commissione provinciale consultiva per la pesca nelle acque dolci ed è venuto dopo la richiesta formulata dalla Federazione italiana della pesca sportiva.

« Clizia » di Machiavelli al teatro comunale di Narni

TERNI, 5.

In provincia di Messina

500 operai in lotta alla Pirelli di Villafranca

MESSINA. 5. I lavoratori della « Pirelli Sicilia » di Villafranca Tirrena, in provincia di Messina hanno iniziato una dura vertenza la cui prima fase si è chiusa con uno sciopero di 24 ore cui hanno partecipato indistintamente tutti, operai ed impiegati, in numero di 500, sotto la guida dei sindacati della gomma della CGIL e della CISL.

Alla base della lotta dei lavoratori stanno una serie di leggi che richiedono dei sindacati che si possono riassumere fondamentalmente in cinque punti: 1) determinazione dei costimi e dei ritmi di lavoro e valori del pungente del cattivo (mentre infatti il valore del punto alla Pirelli Bitocca si ottiene a partire dal coefficiente 40, nel lo stabilimento di Villafranca tale coefficiente è elevato a 76); 2) estensione ai lavoratori di Villafranca della gratifica un mese di 75 lire, oltre in gradi fatici notaziali, erogata in tutti gli altri stabilimenti; 3) indennità da mensa di lire 122 giornaliero indipendentemente dal consumo del pasto (così come avviene a Milano); 4) sistemazione delle qualifiche assegnate agli operai tenendo conto della effettiva prestazione; 5) diritti sindacali e rispetto delle prerogative della Commissione Interregionale.

Queste rivendicazioni sono state rigettate in blocco dalla direzione della Pirelli in sede aziendale con la Commissione interregionale, la Associazione degli industriali con i sindacati CGIL e CISL. Di qui il forte sciopero di protesta di 21 ore degli operai le cui buste paghe si attestano su una media di lire 40.000 mensili: un livello salariale non più sopportabile.

E' necessario dire che la Pirelli Sicilia, su un investimento complessivo di circa 4,5 miliardi per lo stabilimento di Villafranca (da Pirelli ha contribuito nel nuovo stabilimento siciliano una intera ed autonoma linea di produzione per pneumatici leggeri) ha ottenuto dall'IRPS un finanziamento a lungo termine di 2 miliardi a copertura del 50% circa degli impianti realizzati. Per lo stabilimento di Villafranca inoltre la Pirelli ha usufruito dei benefici di legge previsti per l'intesa area della Cassa del Mezzogiorno, mentre con una convenzione stipulata col Comune di Villafranca, di fronte ad un impegno di occupazione di 700 operai (in alto ne occupa circa 500), il Comune si è assunto una serie di oneri che si valutano in circa 350 milioni per l'accoglienza di una parte del terreno, agevolazioni fiscali, ecc.

La Pirelli Sicilia dunque, davanti a tutte queste agevolazioni ha osato sostenere che allo stato attuale, ogni innovazione di carattere retributivo oltre ad essere insostenibile è impossibile in quanto l'azienda chiude in fase di avviamento con notevoli costi aziendali.

Le maestranze in lotta però sanno di avere dalla loro parte non soltanto obiettivi elementi di carattere sindacale contenuti nella piattaforma rivendicativa della CGIL e della CISL (approfonditi e confermati nella grande manifestazione unitaria svoltasi domenica nel cinema Aurora di Villafranca), ma la convinta solidarietà dei lavoratori della zona industriale e delle forze sinceramente democratiche che in tutti questi anni si sono battute nella provincia di Messina per trarre in progresso sociale l'incidente e sfortunato processo industriale.

Nuovo impianto ferroviario a Catanzaro-Lido

Un nuovo impianto di appalti centrali elettrici ed idraulici, del tipo a pulsanti, del costo di 175 milioni di lire, sarà installato nella stazione di Catanzaro-Lido. Lo ha deciso il Consiglio di Amministrazione delle FS, presieduto dal ministro Scalfaro.

Dal sindaco in carica

Consultato il PCI sulla crisi al Comune di Agrigento

AGRIGENTO. 5. A conclusione delle consultazioni che in relazione alla crisi, il sindaco di Agrigento ha avuto con gli esponenti dei vari gruppi con cui si è costituita la coalizione di partito. Giacomo, il segretario del gruppo del PCI, Giuseppe Messina, nella qualità di capo del gruppo consultò del partito.

Nel corso del colloquio il rappresentante comunista ha ribadito le note richieste del PCI e cioè lo scioglimento dell'ente, la rimozione di ogni Lazio, una zona politico-amministrativa, non tendente alla formazione di una maggioranza democratica capace di modificare radicalmente gli indirizzi conservatori e antipopolari che hanno caratterizzato le precedenti amministrazioni e che hanno determinato le forme inaccettabili di speculazione edilizia e di canone maniatico, di conseguenza il PCI potrà presentare da subito nuove elezioni per

permettere al popolo agrigentino di votare liberamente, senza le pressioni e la politica di sottogoverno che è stata una caratteristica del sistema di potere creato nella Città dei Templi dai partiti.

In secondo luogo il PCI ritiene necessario che tutti coloro che hanno avuto responsabilità nella divisione del Comune, dopo le ultime elezioni amministrative, non assumano ulteriori responsabilità nel governo della cosa pubblica. Essi, infatti, per il solo fatto di essere oggetto di inchiesta debbono lasciare libere le comuni soni di indagine.

Infine il PCI e per la immediata attuazione della legge n. 167 per l'edilizia economica e popolare, senza modifiche di sorta per le aree di riserva, zone franeate e per la estensione dell'area di applicazione della legge mediante la elaborazione del nuovo piano « aggiuntivo »

Scoperto un imbroglio ai danni di 36 bieticolitori

Invece di pagare depositava il denaro per intascare gli interessi

Dal nostro corrispondente

CROTONE. 5. Un rappresentante della CISSEL ha imbrogliato trentasei bieticolitori di Isola Capo Rizzuto. Si tratta di Martino Antonio molto legato all'ANPI (Associazione nazionale bieticolatori). A don Antonio e coi lo chiamano i « trentasei ». In realtà, non è in caso di bisogni ora stata consegnata dall'amministrazione della CISSEL la somma di circa 12 milioni di lire col compito di ripartirla ai trentasei bieticolitori compreso per i bieticolatori che erano nelle vecchie caserme di Strongoli. Ma l'espontaneo che si è fatto tutto altro che il capitalone in una banca che in cinque giorni (tanto la somma stata in banca) gli ha fruttato interessi per 84 mila lire.

Che succederà ora al s. Antonio? Intanto i trenta bieticolitori hanno chiesto la assistenza del Cnri il quale ha subito ottenuto l'intervento affinché la cassa indaga 136 bieticolitori abbiano la loro liquidazione spettante.

Pino Ferraro

Per il contratto e la piena occupazione

Da oggi in sciopero i « forestali » cosentini

Dal nostro corrispondente

COSENZA. 5. Domani in tutta la provincia calabrese i lavoratori forestali, e nei cantieri, viveri, fornaci e nei settori del ramo schieneto e delle sistemazioni idraulico-forestali scenderanno in lotto.

Lo sciopero che riguarda oltre 4500 lavoratori, sarà a sinistra e si protrarrà per una settimana. I lavoratori delle industrie forestali della provincia di Cosenza si asterranno dal lavoro per mezza ora al giorno.

Le rivendicazioni che hanno spinto questa importante categoria alla lotta si possono riassumere in cinque punti: 1) ripresa immediata delle trattative per la stipula del contratto provinciale.

o. c.

di tutti i lavoratori agricoli e aumento generale dei salari; 2) assorbimento di tutta la mano d'opera agricola disoccupata attraverso l'apertura di nuovi posti di lavoro; 3) il completamento di tutte le opere idraulico-forestali iniziate e non portate a compimento; 3) quadruplicamento nel settore industriale di tutti i dipendenti degli altri enti enti così come è già avvenuto per i dipendenti dei consigli di bonifica e dei servizi pubblici; 4) riparazione degli asogni familiari, mese per mese, unitamente alla retribuzione; 5) pagamento delle retribuzioni con la busta paga o il prospetto, così come prescrive la legge, e con la necessaria puntualità.

o. c.

Pensa questo presidente di avere pieni e tali poteri da poter guardare con disprezzo la penosa situazione di un'intera popolazione? Pensa forse di elargire dell'acqua, in quantità adeguata, a dei suditi che non avrebbero il diritto di parlare e tanto meno poi di intervenire sulle modalità della distribuzione?

Ovvamente alcuna responsabilità vanno anche attribuite al Consiglio di Amministrazione (ora, pur di non uscire anche a pochi, i rappresentanti degli enti locali), che non interviene per ricordare a questo presidente alcune regole del riferito civile sui rapporti con le popolazioni che soffrono di carezze, con le autorità comunali, con gli organi elettori.

o. c.

Per il presidente di avere pieni e tali poteri da poter guardare con disprezzo la penosa situazione di un'intera popolazione? Pensa forse di elargire dell'acqua, in quantità adeguata, a dei suditi che non avrebbero il diritto di parlare e tanto meno poi di intervenire sulle modalità della distribuzione?

Ovvamente alcuna responsabilità vanno anche attribuite al Consiglio di Amministrazione (ora, pur di non uscire anche a pochi, i rappresentanti degli enti locali), che non interviene per ricordare a questo presidente alcune regole del riferito civile sui rapporti con le popolazioni che soffrono di carezze, con le autorità comunali, con gli organi elettori.

o. c.

Per il presidente di avere pieni e tali poteri da poter guardare con disprezzo la penosa situazione di un'intera popolazione? Pensa forse di elargire dell'acqua, in quantità adeguata, a dei suditi che non avrebbero il diritto di parlare e tanto meno poi di intervenire sulle modalità della distribuzione?

Ovvamente alcuna responsabilità vanno anche attribuite al Consiglio di Amministrazione (ora, pur di non uscire anche a pochi, i rappresentanti degli enti locali), che non interviene per ricordare a questo presidente alcune regole del riferito civile sui rapporti con le popolazioni che soffrono di carezze, con le autorità comunali, con gli organi elettori.

o. c.

Per il presidente di avere pieni e tali poteri da poter guardare con disprezzo la penosa situazione di un'intera popolazione? Pensa forse di elargire dell'acqua, in quantità adeguata, a dei suditi che non avrebbero il diritto di parlare e tanto meno poi di intervenire sulle modalità della distribuzione?

Ovvamente alcuna responsabilità vanno anche attribuite al Consiglio di Amministrazione (ora, pur di non uscire anche a pochi, i rappresentanti degli enti locali), che non interviene per ricordare a questo presidente alcune regole del riferito civile sui rapporti con le popolazioni che soffrono di carezze, con le autorità comunali, con gli organi elettori.

o. c.

Per il presidente di avere pieni e tali poteri da poter guardare con disprezzo la penosa situazione di un'intera popolazione? Pensa forse di elargire dell'acqua, in quantità adeguata, a dei suditi che non avrebbero il diritto di parlare e tanto meno poi di intervenire sulle modalità della distribuzione?

Ovvamente alcuna responsabilità vanno anche attribuite al Consiglio di Amministrazione (ora, pur di non uscire anche a pochi, i rappresentanti degli enti locali), che non interviene per ricordare a questo presidente alcune regole del riferito civile sui rapporti con le popolazioni che soffrono di carezze, con le autorità comunali, con gli organi elettori.

o. c.

Per il presidente di avere pieni e tali poteri da poter guardare con disprezzo la penosa situazione di un'intera popolazione? Pensa forse di elargire dell'acqua, in quantità adeguata, a dei suditi che non avrebbero il diritto di parlare e tanto meno poi di intervenire sulle modalità della distribuzione?

Ovvamente alcuna responsabilità vanno anche attribuite al Consiglio di Amministrazione (ora, pur di non uscire anche a pochi, i rappresentanti degli enti locali), che non interviene per ricordare a questo presidente alcune regole del riferito civile sui rapporti con le popolazioni che soffrono di carezze, con le autorità comunali, con gli organi elettori.

o. c.

Per il presidente di avere pieni e tali poteri da poter guardare con disprezzo la penosa situazione di un'intera popolazione? Pensa forse di elargire dell'acqua, in quantità adeguata, a dei suditi che non avrebbero il diritto di parlare e tanto meno poi di intervenire sulle modalità della distribuzione?

Ovvamente alcuna responsabilità vanno anche attribuite al Consiglio di Amministrazione (ora, pur di non uscire anche a pochi, i rappresentanti degli enti locali), che non interviene per ricordare a questo presidente alcune regole del riferito civile sui rapporti con le popolazioni che soffrono di carezze, con le autorità comunali, con gli organi elettori.

o. c.

Per il presidente di avere pieni e tali poteri da poter guardare con disprezzo la penosa situazione di un'intera popolazione? Pensa forse di elargire dell'acqua, in quantità adeguata, a dei suditi che non avrebbero il diritto di parlare e tanto meno poi di intervenire sulle modalità della distribuzione?

Ovvamente alcuna responsabilità vanno anche attribuite al Consiglio di Amministrazione (ora, pur di non uscire anche a pochi, i rappresentanti degli enti locali), che non interviene per ricordare a questo presidente alcune regole del riferito civile sui rapporti con le popolazioni che soffrono di carezze, con le autorità comunali, con gli organi elettori.

o. c.

Per il presidente di avere pieni e tali poteri da poter guardare con disprezzo la penosa situazione di un'intera popolazione? Pensa forse di elargire dell'acqua, in quantità adeguata, a dei suditi che non avrebbero il diritto di parlare e tanto meno poi di intervenire sulle modalità della distribuzione?

Ovvamente alcuna responsabilità vanno anche attribuite al Consiglio di Amministrazione (ora, pur di non uscire anche a pochi, i rappresentanti degli enti locali), che non interviene per ricordare a questo presidente alcune regole del riferito civile sui rapporti con le popolazioni che soffrono di carezze, con le autorità comunali, con gli organi elettori.

o. c.

Per il presidente di avere pieni e tali poteri da poter guardare con disprezzo la penosa situazione di un'intera popolazione? Pensa forse di elargire dell'acqua, in quantità adeguata, a dei suditi che non avrebbero il diritto di parlare e tanto meno poi di intervenire sulle modalità della distribuzione?

Ovvamente alcuna responsabilità vanno anche attribuite al Consiglio di Amministrazione (ora, pur di non uscire anche a pochi, i rappresentanti degli enti locali), che non interviene per ricordare a questo presidente alcune regole del riferito civile sui rapporti con le popolazioni che soffrono di carezze, con le autorità comunali, con gli organi elettori.

o. c.

Per il presidente di avere pieni e tali poteri da poter guardare con disprezzo la penosa situazione di un'intera popolazione? Pensa forse di elargire dell'acqua, in quantità adeguata, a dei suditi che non avrebbero il diritto di parlare e tanto meno poi di intervenire sulle modalità della distribuzione?

Ovvamente alcuna responsabilità vanno anche attribuite al Consiglio di Amministrazione (ora, pur di non uscire anche a pochi, i rappresentanti degli enti locali), che non interviene per ricordare a questo presidente alcune regole del riferito civile sui rapporti con le popolazioni che soffrono di carezze, con le autorità comunali, con gli organi elettori.

o. c.

Per il presidente di avere pieni e tali poteri da poter guardare con disprezzo la penosa situazione di un'intera popolazione? Pensa forse di elargire dell'acqua, in quantità adeguata, a dei suditi che non avrebbero il diritto di parlare e tanto meno poi di intervenire sulle modalità della distribuzione?

Ovvamente alcuna responsabilità vanno anche attribuite al Consiglio di Amministrazione (ora, pur di non uscire anche a pochi, i rappresentanti degli enti locali), che non interviene per ricordare a questo presidente alcune regole del riferito civile sui rapporti con le popolazioni che soffrono di carezze, con le autorità comunali, con gli organi elettori.

o. c.

Per il presidente di avere pieni e tali poteri da poter guardare con disprezzo la penosa situazione di un'intera popolazione? Pensa forse di elargire dell'acqua, in quantità adeguata, a dei suditi che non avrebbero il diritto di parlare e tanto meno poi di intervenire sulle modalità della distribuzione?

Ovvamente alcuna responsabilità vanno anche attribuite al Consiglio di Amministrazione (ora, pur di non uscire anche a pochi, i rappresentanti degli enti locali), che non interviene per ricordare a questo presidente alcune regole del riferito civile sui rapporti con le popolazioni che soffrono di carezze, con le autorità comunali, con gli organi elettori.

o. c.

Per il presidente di avere pieni e tali poteri da poter guardare con disprezzo la penosa situazione di un'intera popolazione? Pensa forse di elargire dell'acqua, in quantità adeguata, a dei suditi che non avrebbero il diritto di parlare e tanto meno poi di intervenire sulle modalità della distribuzione?

Ovvamente alcuna responsabilità vanno anche attribuite al Consiglio di Amministrazione (ora, pur di non uscire anche a pochi, i rappresentanti degli enti locali), che non interviene per ricordare a questo presidente alcune regole del riferito civile sui rapporti con le popolazioni che soffrono di carezze, con le autorità comunali, con gli organi elettori.

o. c.

Per il presidente di avere pieni e tali poteri da poter guardare con disprezzo la penosa situazione di un'intera popolazione? Pensa forse di elargire dell'acqua, in quantità adeguata, a dei suditi che non avrebbero il diritto di parlare e tanto meno poi di intervenire sulle modalità della distribuzione?

Ovvamente alcuna responsabilità vanno anche attribuite al Consiglio di Amministrazione (ora, pur di non uscire anche a pochi, i rappresentanti degli enti locali), che non interviene per ricordare a questo presidente alcune regole del riferito civile sui rapporti con le popolazioni che soffrono di carezze, con le autorità comunali, con gli organi elettori.

o. c.

Per il presidente di avere pieni e tali poteri da poter guardare con disprezzo la penosa situazione di un'intera popolazione? Pensa forse di elargire dell'acqua, in quantità adeguata, a dei suditi che non avrebbero il diritto di parlare e tanto meno poi di intervenire sulle modalità della distribuzione?

Ovvamente alcuna responsabilità vanno anche attribuite al Consiglio di Amministrazione (ora, pur di non uscire anche a pochi,